ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 183
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 42-943 al 40-949

MARTEDI'
MERCOLEDI'
2-3 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (festivi 100) per inserzione L. 300). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubbl. econom.: tariffe rubriche Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

Attlee ammalato in piena crisi economica

Il primo ministro britannico è sofferente di ulcera - Sulle spalle di Morrison il peso di quattro dicasteri - Si discute sulla svalutazione della sterlina e sull'aumento del prezzo dell'oro

Londra, martedì sera.

Brutta estate per i ministri inglesi. Il giovane, brillante, dinamico ministro del Commonwealth, sig. Noel Baker, è stato recentemente sottoposto ad un'operazione chirurgica in una clinica londinese. Stafford Crippa si trova in una clinica svizzera, dove gli curano l'ulcera gastrica con un regime alimentare, vegetariano al cento per cento.

Lo stesso dicasi di Bevin, che da Evian si è trasferito ieri in Svizzera, sono dovute anch'esi a ragioni di salute. Sembra che il ministro degli Esteri debba trascorrere alcuni giorni in una casa di cura di Ginevra per curarsi di disturbi cardiaci dovuti soprattutto alla fatica; e passerebbe direttamente dalla clinica ginevrina al parlamento europeo di Strasburgo. Ora il mercoledì 10 di Downing Street, residenza ufficiale del Primo Ministro, annuncia che anche Attlee è sofferente.

Secondo un'informazione data ieri dalla A.P., Attlee si è messo a letto subito sabato scorso appena giunto nella residenza estiva di Chequers, a sud di Londra, colpito da forte raffreddore. In realtà, la crisi febbrile accompagna una malattia più grave, la stessa di Crippa: ulcera gastrica. Sembra un paradosso che debbano soffrire di ulcera proprio gli apostoli dell'austerità laburista.

Un altro ministro si trova in vacanza in Europa, quello dell'Igiene, il battagliero, Aneurin Bevan; ma questi, che è a Roma ospite del governo italiano, gode di eccellente salute. Il maggior peso dei compiti governativi ricade dunque sulle spalle del vice-premier Morrison, in quanto Attlee tiene l'interim delle Finanze, degli Esteri e delle relazioni con il Commonwealth; e ciò accade proprio mentre i problemi finanziari assumono particolare gravità.

A Washington, gli esperti del Fondo Monetario Internazionale stanno studiando in quale misura la sterlina può essere svalutata per far fronte alla crisi economica e finanziaria della Gran Bretagna. Essi desiderano esaminare a fondo l'argomento nell'eventualità che Crippa, guarito dall'ulcera, si rechi in settembre a Washington.

Il direttore del Fondo, Camillo Gutt, che attualmente si trova in Belgio per il matrimonio del figlio, rientrerà a Washington il 10 agosto e si ha ragione di ritenere che la questione gli verrà immediatamente sottoposta. Gutt è favorevole alla svalutazione della sterlina, purchè accompagnata da un certo numero di precisi provvedimenti per aumentare le esportazioni che potrebbero fruttare dollari alla Gran Bretagna.

Da Londra è partito stamane alla volta di Parigi il ministro delle finanze del Sud Africa Havenga per andare a discutere con il ministro francese delle finanze la tattica con cui arrivare all'aumento del prezzo dell'oro. Il prezzo attuale dell'oro fino è fissato dagli accordi di Bretton Wood a 6 sterlina 12 scellini e 3 denari l'oncia. Si sa che durante il suo incontro con Snyder il ministro francese gli aveva proposto di aumentare questo prezzo. Snyder aveva accolto la proposta freddamente.

Il ministro sud africano si è trattenuto a Londra per ottenere l'appoggio della tesoreria britannica e si propone di sostenere questa tesi davanti al fondo monetario internazionale quando si radunerà a Washington in settembre. Il prezzo dell'oro non è salito da prima della guerra nonostante siano saliti i prezzi di quasi tutte le altre merci. Crippa è stato riluttante a dare appoggio pubblicamente a un aumento perchè gli ambienti finanziari inglesi dicono che questo porterebbe a nuove pressioni per la svalutazione della sterlina e delle altre valute europee in termini di oro.

L'opposizione di Snyder all'aumento dell'oro è basata sui seguenti argomenti: 1) l'aumento sarebbe inflazionistico; 2) l'aiuto che darebbe alla bilancia dei pagamenti dell'Europa e del Commonwealth sarebbe di breve durata; 3) una legge del Congresso sarebbe necessaria per l'aumento del prezzo dell'oro.

Il primo e vero beneficiario di un aumento del prezzo dell'oro sarebbe tuttavia il Sud Africa

f.

Italia e Patto atlantico

Londra ha respinto la protesta sovietica

LONDRA, martedì sera.

Si apprende da fonte ufficiale che il Governo britannico ha risposto alla recente nota sovietica di protesta per la partecipazione dell'Italia al patto atlantico. Nella risposta, di cui sarà pubblicato il testo in giornata, la Gran Bretagna dichiara priva di fondamento le affermazioni di Mosca, che l'adesione dell'Italia al patto atlantico costituirebbe violazione del trattato di pace.

Guarito dal cancro con iodio atomico

NEW YORK, martedì sera.

Il singolare inquilino (n. 8. Randolf, agente pubblicitario di New York, è probabilmente la prima persona che può dire di essere stata temporaneamente radioattiva, dopo aver ingerito, poco meno di tre mesi, circa 30 « cocktails atomici ».

Il Randolf, narrando la sua avventura per una rivista americana, spiega che l'uso razionale di una bevanda atomica gli ha permesso di lasciare il letto nel quale giaceva da tempo, quasi senza speranza di guarigione, e di riprendere la sua normale attività. Egli era stato colpito da cancro alla laringe e la proliferazione delle cellule cancerogene aveva dato origine ad un nuovo tumore nella spina dorsale. I medici iniziarono una cura con iodio radioattivo, somministrato negli stabilimenti per l'energia atomica di Oakridge, nel Tennessee.

Il paziente, ricoverato in un ospedale di Knox, ingerisce ogni giorno un bicchiere di un liquido che sembrava acqua pura, ma che era in realtà una soluzione di iodio radioattivo.

Dopo un mese, il Randall, da tempo costretto all'immobilità assoluta, potè muoversi ed ebbe persino il permesso di recarsi a casa per Natale, ma venne consigliato di astenersi toccare dei bambini. Dopo altri quindici giorni, gli venne tolta il cura.

LONDRA LIBERATA DA UN INCUBO

Il vampiro racconta

Fin da bambino sognava visioni di sangue, voleva succhiare il sangue umano - Uccise come in stato di ipnosi; dopo ogni assassinio era calmo e felice - Tutti i crimini consumati di venerdì

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Un giornale della domenica ha cominciato la pubblicazione delle confessioni del vampiro Haigh. E' una lettura macabra e rivoltante. Il Haigh si attiene alla tesi presentata dal suo difensore al processo, e corroborata dal perito alienista, di avere per tutta la vita sofferto di sogni nei quali sognava di bere del sangue, e afferma di avere compiuto i delitti sotto l'impulso di queste visioni, per poter sognare del sangue umano. La freddezza con la quale egli narra i suoi misfatti fa raccapricciare.

I suoi delitti sono cominciati nel 1944, essendosi fino ad allora appagato di commettere truffe di varia natura, per le quali aveva passato più tempo in carcere che fuori. La prima vittima fu William McSwann, per il quale egli aveva lavorato come direttore di un salone di divertimenti nel 1936.

La tragica foresta

Al ritorno a Londra nel 1944, apprende che Mac Swann è diventato ricco, possiede parecchie case, e soprattutto che pensa di nascondersi per sfuggire al servizio militare. Le confessioni cominciano. « *A questo punto.*

« *Tutto era cominciato con un sogno. Il primo sogno che io ricordo vividamente lo avevo avuto da ragazzo, a Wakefield, quando avevo sognato il corpo di Cristo con il sangue che gli grondava dalle ferite. Sempre i miei sogni sono stati associati al sangue. Da ragazzo avevo preso una misteriosa passione per il sangue. Mi piaceva succhiare il sangue.*

« *Una volta mia madre mi aveva picchiato la mano con una spazzola dei capelli che aveva i peli di metallo e ne era schizzato fuori del sangue. Lo avevo leccato e avevo provato una sensazione deliziosa. Il desiderio di succhiare sangue era stato tale che da ragazzo arrivavo a ferirmi con un temperino per trarne sangue.*

« *Un altro sogno era stato quello della foresta di crocifissi che a poco a poco diventavano alberi, dai quali gocciolava del sangue; poi gli alberi si torcevano e il sangue spruzzava e rivoli. Un uomo andava da un albero all'altro a raccogliere sangue in una tazza, ma la porgeva ordinandomi* « *bevi!* », *e io non avevo mai voluto. Il sogno si ripeteva tre o quattro notti, finchè l'impulso ad uccidere un uomo per berne il sangue diventava per me irresistibile.*

« *Il primo fu William Mc Swann. Lo incontrai, mi raccontò che voleva nascondersi per sottrarsi al servizio militare. Gli dissi di venire a vedere le mie stanze di sottoscala nella Gloucester Road, dove tenevo anche un piccolo laboratorio. Venne, lo colpii alla testa con un tubo di piombo, poi feci un'incisione nel suo collo con un temperino, e cercai di bere il sangue; ma non riuscivo. Allora lo raccolsi in un bicchiere, poichè mi sedetti e bevetti il sangue lentamente. Quando mi alzai fui assalito da quanto io avevo fatto, ma non provai alcun senso di rimorso.*

« *Nimici all'indomani la questione di sbarazzarmi del cadavere. Nella mia stanza avevo già una certa quantità di acido solforico e muriatico e sapevo che il corpo umano, il quale per la metà è composto di acqua, è divorato dall'acido solforico.*

« *L'indomani mi procurai facilmente un recipiente in cui mettere il cadavere, prendendolo da un vicino deposito di protezione contro gli incendi causati dalle bombe. Con una carretta portai il recipiente nella mia stanza e vi misi dentro il cadavere del Mc Swann.*

« *Più difficile fu travasare l'acido solforico, perchè non avevo pensato alle esalazioni di esso e più volte dovetti uscire fuori per respirare aria fresca. Infine riempii il recipiente e me ne andai. Due giorni dopo trovai che l'operazione era riuscita perfettamente e vuotai il recipiente in una fogna.*

Una "predestinata,,

« *Per far perdere la traccia di Mc Swann, il quale viveva coi genitori, andai a trovarli e dissi loro che il figlio si era nascosto per non andare soldato. Per l'uccisione non provavo alcun rimorso, perchè sapevo che ero stato guidato da una forza superiore che mi controllava. Per questo non avevo paura e non mi curavo affatto di non essere scoperto.*

« *La seconda uccisione avvenne due mesi dopo. Una notte, sul ponte di Hammersmith, a Londra, incontrai una giovane donna che poteva avere 35 anni. Cominciammo a parlare e l'invitai a venire nelle mie stanze. Era bruna e di media statura. Sentii che era predestinata a morire, perchè io ero nel ciclo dei miei sogni. Venne con me, la uccisi, le aperti la gola e bevvi il suo sangue, che mi sembrò molto dolce. Poi portai nella stanza il solito recipiente, vi misi l'acido, adoprando questa volta una piccola pompa a pedale, e vi immersi il cadavere.*

« *Fu soltanto quando ammirai il padre del Mc Swann che mi venne in mente di mettermi una maschera mentre travasavo l'acido, e ne fabbricai una con un pezzo di latta, una cravatta e una tenda. Con il vecchio Mc Swann, queste operazioni diventarono automatiche* ». (Il vecchio fu ucciso fra il luglio e l'agosto del 1945 e nessuno notificò mai la sua scomparsa alla polizia).

« *Io non avevo pensato affatto di trarre profitto dalla loro morte — continua il criminale — e quando vidi che lo potevo trarre, la considerai come una ricompensa della Provvidenza* ».

« *La polizia mi ha domandato particolari della gente che io ho ucciso, ma io non ho particolari da dare. Quando lo uccidevo, era come una persona in trance e ricordo soltanto ciò che mi narrato. Al momento di uccidere, io non vedevo che la fiamma di sangue fissa davanti ai miei occhi. Tutto quello che ricordo con precisione è che, dopo avere ucciso le vittime, io facevo loro una piccola incisione sul lato destro del collo e bevevo il loro sangue per cinque minuti. Dopo di che mi sentivo calmo e felice.*

« *Il venerdì era sempre un giorno funesto e fatale per me. Mi ero infatti sposato di venerdì; ogni uccisione è avvenuta di venerdì; sono stato arrestato di venerdì e condotto davanti al magistrato di venerdì* ».

c. m. f.

Il criminale condotto dalla polizia ad un sopraluogo nella cantina dove sparivano le vittime

Verso Londra i tre generali

Bradley e i suoi colleghi si incontrano con i capi di S.M. scandinavi - Contrasto strategico franco-inglese

FRANCOFORTE, martedì sera.

I tre capi della Stato Maggiore americano hanno assistito stamane alla più imponente parata di forze armate americane svoltasi in Germania dopo la guerra. A Grafenwehr, in Baviera, davanti ai tre generali ben disciplinatamente soldati, marinai ed aviieri sono sfilati per un'ora e mezza, mentre nel cielo volteggiavano formazioni di cacciai a reazione.

I tre capi pomeriggio partiranno in aereo per Londra, dove sono attesi non dai soli strateghi inglesi, ma anche dai capi di S. M. della Danimarca e della Norvegia. Dopo aver esaminato i problemi difensivi dell'Europa centrale, dal Baltico al Mediterraneo, i generali Bradley e Vandenberg e l'amm. Denfeld studieranno dunque le questioni scandinave; il problema più notevole, quello della difesa dell'Europa occidentale, verrebbe esaminato nei prossimi giorni a Fontainebleau, quando i tre militari si incontreranno con Montgomery, De Lattre de Tassigny e gli altri capi dello Stato Maggiore delle cinque potenze di Bruxelles. Non saranno conversazioni facili perchè le divergenze strategiche franco-inglesi non costituiscono più un segreto per nessuno.

Contrariamente quanto telegrammato ieri mattina, i generali statunitensi hanno ammesso che gli europei e le truppe americane di base in Germania potrebbero entrare come parte integrante nell'organizzazione difensiva delle nazioni del patto atlantico. Anzi Bradley ha dichiarato che il compito delle truppe americane in Germania verrà presto definito, in base alle informazioni che verranno raccolte durante il giro che egli, ed i suoi colleghi stanno compiendo in Europa, e il capo di S. M. dell'aviazione Vandenberg, ha precisato che le forze aeree americane svolgeranno una parte simile a quella dell'esercito nella strategia dell'Europa occidentale.

I generali americani considerano all'orizzonte tendenze di Churchill. Nei due giorni che trascorreranno in Inghilterra, essi si incontreranno con il capo di Stato Maggiore della marina britannica ammiraglio Fraser, con il capo dello Stato Maggiore dell'Impero maresciallo Slim e con il capo dello Stato Maggiore dell'aeronautica, maresciallo Tedder. Poi venerdì mattina partiranno alla volta di Parigi.

40 case danneggiate per una lite coniugale

Clarksburg, martedì sera.

Un morto, 13 feriti gravi, una quarantina di case danneggiate: ecco il bilancio di una discussione coniugale.

I fatti si sono svolti così: un certo Sicrest, che lavorava in una miniera, dovendo avere un colloquio decisivo con la moglie con la quale era in contrasto, prese le precauzioni, prima di incontrarsi con lei, di munirsi di 46 cartucce di dinamite e di piazzarle nella sua automobiletta.

Egli si decise quindi a mettere in funzione il meccanismo d'accensione delle 40 cartucce, provocando una formidabile esplosione. Essa ridusse a brandelli il corpo del Sicrest stesso, ferì gravemente la moglie e 12 persone che si trovavano nei pressi, e danneggiò una quarantina di case tutto attorno.

Il pechinese di Olga Jan Juan ha battuto tutti i concorrenti a un concorso svoltosi in questi giorni a Hollywood

Drammatica ascensione

Sul Monte Bianco: emozionante superamento di un balcone di ghiaccio - Nel ritorno l'ing. Ghiglione sprofonda in un abisso ed è tratto in salvo da Ottoz

La cima nevosa del Monte Bianco fotografata da bordo di un aereo

COURMAYEUR, martedì sera.

L'ing. Piero Ghiglione, in compagnia della guida alpina Arturo Ottoz, ha portato felicemente a termine una delle più difficili salite del Monte Bianco, riuscendo a raggiungere la vetta, attraverso la via della « Cantinata rouge da gauche ».

L'impresa ha avuto fasi altamente drammatiche, particolarmente durante la discesa, che ha costituito i due ardimentosi ad una tremenda fatica, irta di gravi pericoli. Lungo il ghiacciaio del Dôme, reso particolarmente duro da numerosi crepacci, l'ing. Ghiglione sprofondava in un abisso, per fortuna, senza produrai gravi ferite, grazie all'intervento dell'Ottoz che, rimasto sul ciglio della voragine, potava intervenire e trarre a salvamento il compagno d'avventura.

I due esploratori, ritornati al piano, sono stati vivamente festeggiati ed hanno narrato le fasi della pluvrosa salita. Partiti dal bivacco fisso della Fourche, a quota 3600, Ghiglione ed Ottoz hanno raggiunto la vetta dopo dieci ore. L'ultimo tratto — una parete ghiacciata alta 70 una voragine di 1700 metri — ha presentato i maggiori ostacoli ed ha costretto la coppia ardimentosa ad arrampicarsi su un'alta successione di ghiaccio, che ha permesso il passaggio sul facile pendio nevoso terminale.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI STAMANE

La riforma fondiaria

Segni illustra lo schema della Legge - Le norme per l'istituzione del Consiglio Superiore delle Forze Armate - Verso la conclusione delle trattative salariali

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri che doveva riunirsi alle ore 10 è stato rinviato alle 17 di oggi. La riunione, che avrà luogo al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi sarà dedicata soprattutto alla riforma agraria. Nel corso della seduta infatti il ministro Segni farà al Consiglio la sua esposizione al riguardo. Ma egli non dovrà faticare eccessivamente a illustrare il progetto, giacchè l'abbozzo dello schema della riforma agraria è stato già distribuito nei giorni addietro a tutti i ministri appunto perchè potessero avere modo di esaminarlo accuratamente e di essere in grado di esporre al Consiglio le loro eventuali osservazioni.

Il Consiglio passa successivamente alla nomina di un comitato di ministri incaricato di preparare il disegno definitivo da presentare alla Camera. Inoltre il ministro Tremelloni illustra ai colleghi le istruzioni date alla nostra delegazione all'Oece (a che fu reso concordato con gli altri ministri nella recente riunione del Cir) per respingere la richiesta britannica di aumento dei fondi ERP.

Vengono anche deliberate le norme per la istituzione del Consiglio Superiore delle Forze Armate e del Consiglio Supremo di Difesa.

Il Consiglio, che chiude così il suo lavoro prima delle ferie, si riunirà nuovamente in settembre.

Per quanto riguarda l'incontro Tito-Martino, su cui Palazzo Chigi continua a mantenere un silenzio che per certi aspetti appare imbarazzato, si annuncia oggi che l'accordo commerciale italo-jugoslavo starebbe per essere firmato.

In campo sindacale, capitan Giulietti minaccia nuovi commovimenti per i marittimi, e oggi Saragat, da buon mediatore, presenterà le richieste dei lavoratori del mare agli armatori.

Si avviano ormai alla conclusione le trattative intercorfederali per la rivalutazione salariale, ma l'agitazione dei tessili potrebbe però complicarle. Gli industriali, infatti, sostengono che la questione del cottimo e degli straordinari equivale alla « non collaborazione », e che non è certo un buon auspicio per la ripresa di normali rapporti nel settore delle industrie e per una ripresa della produzione.

Intanto gli statali hanno formulato le loro richieste, che saranno prospettate al governo. Esse possono essere così riassunte:

1) estensione dell'indennità di funzione indistintamente a tutti;

2) determinazione di un identico miglioramento per i gradi eguali senza differenza di gruppi;

3) unificazione del carovita su base nazionale.

I telefonici e i ferrovieri continuano la loro agitazione in attesa di prospettare, rispettivamente a Jervolino e a Corbellini, le loro richieste.

Il « meditato discorso » (così lo definisce l'organo democristiano) pronunziato ieri sera a Fiuggi dall'on. De Gasperi a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale della D. C., è stamane particolarmente sottolineato soprattutto per la parte che riguarda la collaborazione dei vari partiti.

Stamane, in ambienti molto vicini al Presidente del Consiglio, si fa osservare che questa parte del discorso di De Gasperi è particolarmente dedicata ai liberali. Recenti episodi di questo partito, soprattutto nell'Italia meridionale dove esso ha i suoi centri principali, hanno scelto quel senso di tracotanza che si era già determinato al congresso nazionale del P. L. I. per le sue manifestazioni di anticlericalismo e la indifferenza verso la riforma agraria.

L'accenno fatto da De Gasperi alla collaborazione governativa comunque non dovrebbe riguardare gli altri due partiti. Da fonte cattolica si sottolinea che mentre i rapporti con il partito repubblicano sono « pienamente cordiali », con il partito socialdemocratico « vanno migliorando », e del resto l'atteggiamento ultimo di questo partito si avrà soltanto dopo il congresso di unificazione che dovrà fissare definitivamente la sorte della partecipazione o meno dei socialdemocratici al governo.

Bevan a colloquio con Fanfani e La Pira

Roma, martedì sera.

Stamane il ministro britannico del Lavoro Bevan si è incontrato col ministro Fanfani. Il colloquio è durato un'ora e mezzo ed ha riguardato il piano italiano per la costruzione di case per lavoratori e il sistema italiano per l'assistenza malattie ai lavoratori.

Al colloquio hanno partecipato il sottosegretario al Lavoro on. La Pira e il consigliere addetto sociale della Ambasciata britannica sig. Braino.

Al termine del colloquio il ministro Fanfani ha presentato al ministro Bevan, i presidenti degli Istituti previdenziali on. Corsi e gli avv. Morelli e Moscani.

Sorprese nelle indagini per la tragedia di Pisa

La madre assassina meditava da tempo il delitto

Pisa, martedì sera.

Permane ancora vivissima a Pisa l'impressione suscitata dalla gravissima tragedia familiare svoltasi sabato nella casa del prof. Comel, direttore della clinica dermosifilopatica dell'università di Pisa. Le indagini avolte dal Procuratore della Repubblica e dal Giudice istruttore di Pisa tendono a stabilire i motivi che hanno indotto la moglie del prof. Comel ad uccidere il figlioletto Camillo, di 9 anni, tentando poi di suicidarsi.

E' stato accertato che le due lettere indirizzate al questore ed all'arcivescovo dalla signora Comel sono state scritte il 28 luglio, e cioè tre giorni prima della tragedia. E' molto probabile che in seguito a questa circostanza e ad altri fatti emersi nel corso dell'istruttoria, la signora Comel venga denunciata in stato d'arresto per omicidio volontario premeditato.

Nella lettera indirizzata al questore, la signora dichiarava esplicitamente di avere agito così perchè « stanca della vita » senza fare alcun particolare riferimento ai dissidi fra lei ed il marito.

Nella mattinata di ieri la signora Comel ha subito nuovamente un breve interrogatorio da parte del Procuratore della Repubblica e del Giudice istruttore. La signora, ancora molto sofferente, ha esclamato: « Lasciatemi morire, lasciatemi morire ». Le autorità continuano a mantenere uno stretto riserbo sulle dichiarazioni fatte dalla signora, ma hanno fatto comprendere che il movente della tragedia è di carattere intimo e che la Comel premeditava già da alcuni anni il dramma nel suo animo. Non si tratterebbe quindi di un accesso di follia o di gelosia scoppiato improvvisamente.

Interessante il particolare che la signora è laureata in medicina e specializzata in neurologia. Non risulta che essa fosse affetta da malattie o da alterazioni mentali; soffriva solo di ipertiroidismo che le procurava anche taluni disturbi nervosi, ma non di grave entità.

Non è stata ancora resa nota alla signora Comel la morte del piccolo Camillo i cui funerali hanno avuto luogo nuovamente dalla villa paterna.

L'ex-deputato Lo Monte rapito dai banditi

Palermo, martedì sera.

Si ha notizia da Castrovirreve del rapimento e del sequestro a scopo di estorsione del possidente, già deputato al Parlamento nazionale, Giovanni Lo Monte da Mezzojuso.

Il sequestro sarebbe stato operato da un numero imprecisato di banditi armati di tutto punto in un feudo, in territorio di Castronovo, dove il Lo Monte si era recato per assistere ai lavori di trebbiatura.

Pare che il sequestrato avesse ricevuto in precedenza delle lettere di minaccia.

L'aratro mette in luce resti umani in un podere

Casale M., martedì sera.

E' giunta notizia a questa autorità che a Tonco Monferrato un agricoltore arando stamane il proprio podere ha rinvenuto resti umani in avanzatissima decomposizione. Indagini sono in corso

Luce sulla triste fine d'un professionista bolognese

Vittima di ricatti, fu ucciso e rapinato da un russo per ordine di misteriosi mandanti

Bologna, martedì sera.

Dopo quasi quattro anni si è potuto fare luce — almeno in parte — intorno a un tragico episodio di sangue così ricostruito dagli inquirenti. In un palazzo di sua proprietà a Minerbio viveva, nell'estate del 1945, l'avv. Lorenzo Sarti, persona notoriamente facoltosa e profondamente stimata in tutta la zona per le sue doti morali. Anche dal lato politico nessuna accusa poteva essere mossa contro l'avv. Sarti.

Per quanto subito dopo la liberazione da qualche parte si sussurrasse che l'avv. Sarti avesse partecipato a una riunione di esponenti repubblichini nella quale era stata compilata una lista di antifascisti da inviare nei campi di concentramento in Germania, egli, sicuro di non avere mai fatto del male a nessuno, non si mosse dal paese.

Nessuno lo ricercò, nessuno degli esponenti politici del luogo si interessò a lui. Finchè un giorno il locale comitato di liberazione nazionale, passando in rassegna le persone abbienti alle quali poter chiedere somme in denaro da destinare alla ricostruzione, decise di invitare anche l'avv. Sarti a versare il suo contributo.

L'interpellato offrì 30 mila lire, ma gli fu risposto che esigendo noto che egli aveva in banca un conto corrente di un milione e trecento mila lire, il minimo che si aspettavano da lui erano 300 mila lire. L'avv. Sarti versò la somma.

Qualche tempo più tardi lo stesso comitato di Minerbio pretese da lui altre 200 mila lire, che però dovevano essere versate a titolo di prestito e restituite di lì a poco. Convinto che il meglio che potesse fare era quello di aderire alla richiesta, l'avv. Sarti consegnò il prestito. Poi, vedendo che la restituzione tardava, ne sollecitò il rimborso. Ebbe risposte evasive e dilatorie, tanto che a un certo momento decise di rivolgersi al maresciallo dei carabinieri.

Si era così giunti al 2 ottobre 1945; quella mattina l'avv. Sarti partì in bicicletta da Minerbio per Bologna, portando seco una borsa contenente dalle cento alle trecentomila lire. Giunto in via Canaletto, precisamente di fronte a una casa colonica di sua proprietà, egli fu raggiunto da un gruppo di persone: una di queste lo avvicinò e gli sparò contro tre colpi di pistola, uccidendolo. Il cadavere del Sarti fu poi trascinato in un fosso e abbandonato.

Le indagini hanno appurato che l'esecutore materiale del crimine fu il russo Ivan Starnderoff, aggregato a una formazione partigiana locale: l'Ivan, infatti, subito dopo il delitto, si portò a Minerbio in casa di un amico, e, per quanto questi fosse indisposto, lo scongiurò di recarsi in piazza per ascoltare la voce pubblica.

Nell'attesa del ritorno dell'amico l'Ivan rimase chiuso nella casa e, raccontò come erano andate le cose.

Al termine del suo racconto l'Ivan scoppiò in pianto e, torcendosi disperato le mani, singhiozzò: « Sempre a me! Sempre a me! », lasciando così intendere che egli era costretto, chissà per quali ragioni, a eseguire sentenze di morte per conto e ordine di altri.

La faccenda per ora è nelle mani dell'autorità giudiziaria, la quale cercherà di rintracciare l'Ivan, e se possibile di identificare i suoi mandanti

Arrestato il barbiere feritore della moglie

Alessandria, martedì sera.

Agenti di Questura hanno arrestato stamane nella sua abitazione in via Pastrengo 8 il barbiere Oreste Foglino di 40 anni che aveva ferito la moglie Delina Rissia di 28 anni in seguito ad una scenata di gelosia.

La sera del 25 luglio scorso il Foglino incontrava nei giardini la consorte con la quale si metteva violentemente a bisticciare.

Ad un certo punto il barbiere, perduto il lume della ragione, estraeva di tasca un rasoio, afferrò per i capelli la moglie e la colpì al collo e al petto ripetutamente.

Il Foglino è stato denunziato per tentato

Muore fuggendo con una moto rubata

Asti, martedì sera.

Durante una sosta dei lavori di trebbiatura nel podere dell'agricoltore Giuseppe Nosenzo di Alessandro, a Revigliasco, il meccanico Giuseppe Rissone di Luigi, di 19 anni, da Asti, addetto alla trebbia, si allontanava asportando una motocicletta « Gilera 500 » di proprietà del Nosenzo. Dopo avaria spinta per un centinaio di metri affinchè il rumore del motore non desse l'allarme, il Rissone balzava in sella alla macchina e a tutta velocità si dirigeva verso Asti. Alcune persone che si trovavano sulla strada hanno dichiarato che la velocità della moto era addirittura pazzesca. In una curva nei pressi di Asti la moto sbandava e cozzava contro un paracarro sradicandolo: il Rissone è rimasto ucciso.

CRONACA CITTADINA

Risultati della riunione per il Fanfani-casa

Due miliardi assegnati a venti società torinesi

In settembre sarà avviata nella provincia la realizzazione della prima fase del piano sperimentale

Una riunione per lo studio del piano di ricostruzioni edilizie previsto dalla legge Fanfani ha avuto luogo l'altro giorno a Milano per iniziativa della delegazione Alta Italia della Confindustria.

Nel corso della riunione, l'ingegnere Guzio, presidente del Comitato di attuazione del piano, ha fornito ampie delucidazioni ai rappresentanti dell'Alta Italia ed ai delegati delle maggiori aziende piemontesi. In particolare sono stati chiariti i seguenti punti:

— la data del 15 settembre è il limite ultimo concesso alle aziende per l'impostazione delle costruzioni inserite nel piano sperimentale. Per questa data, secondo quanto risulta, dovranno già essere iniziati i relativi lavori;

— il 15 settembre sarà anche il termine ultimo per la presentazione, al Comitato per il Piano Fanfani, via Lucullo n. 10, Roma, delle domande per l'approvazione dei progetti riguardanti l'impostazione dei lavori per il primo anno.

Circa l'applicazione del piano sperimentale è anche stato chiarito che le ditte che hanno presentato domanda devono garantire la concessione gratuita del terreno per la costruzione delle case. In compenso le aziende dovrebbero godere — secondo quanto risulta — di particolari benefici e facilitazioni: ad esempio si garantirebbe il rimborso delle somme anticipate entro il termine relativamente breve di 36 mesi.

Da un primo calcolo sommario si ritiene che una ventina di ditte torinesi siano già state autorizzate dal Comitato centrale ad iniziare lavori nell'ambito del piano sperimentale. I progetti autorizzati — sempre secondo una fonte non ufficiale — comporterebbero una spesa complessiva aggirantesi sui due miliardi di lire. In base a questa cifra ed alle prenotazioni effettuate, Torino risulta tra le città dell'Italia del Nord al secondo posto dopo Milano.

Contemporaneamente al piano sperimentale sarà impostato quello per il primo anno di lavoro. Com'è noto la legge Fanfani-Casa prevede lo stanziamento nell'ambito nazionale di 80 miliardi di lire all'anno per un periodo di sette anni. La materia, specie per quanto riguarda l'approvazione dei progetti e la concessione dei relativi finanziamenti, sarà regolata da apposite Commissioni provinciali che avranno il compito di vagliare le domande. Particolari concessioni sarebbero fatte alle industrie che dimostreranno di poter provvedere alla costruzione delle case direttamente con le somme dovute, al termine della legge Fanfani, dalle maestranze e dall'amministrazione della ditta. Il Piano, si afferma, terrà anche conto della necessità e delle particolari funzioni degli Istituti delle Case Popolari che presenteranno progetti propri. Altri progetti — secondo quanto risulta — saranno preparati da cooperative di senzatetto e da consorzi di piccole e medie aziende industriali.

Catturato stanotte l'assassino del carrettiere di barriera Milano

Accusa la vittima di avergli rubato la giacca

Il misero giaciglio del carrettiere assassinato. (f. Modena)

Come già abbiamo narrato, nella mattina di ieri, mentre il pesante carro del trasportatore Gay, in via Milano numero 9, si attraversando per rincasare un prato, quasi privo di luce, un uomo disteso sul sentiero.

Da prima il passante non aveva fatto molto caso a quanto si era presentato così improvvisamente a sbarrargli la strada. Forse, aveva pensato, si tratta di un ubriaco che smaltisce la sbornia di ieri sera. Ma poi, dopo una breve riflessione, gli era venuto il dubbio che una sbornia, per forte che fosse stata, non poteva durare una dozzina di ore. Chi tante doveva essere passate, almeno nei suoi calcoli e adagio, avvicinandosi alla sconosciuta s'era accorto con raccapriccio che la testa, abbandonata sull'erba, spiccava su una grande chiazza sanguigna.

Chinandosi ad osservare più da vicino, aveva scoperto, al sommo del cranio della sconosciuta, una profonda e orribile ferita dalla quale il sangue non usciva ormai che a rilento, una goccia dopo l'altra. Convinto di trovarsi di fronte ad un delitto, che ad altre ore eventuali non si poteva attribuire quella ferita, raggiungeva di corsa un vicino casolare e telefonava al Commissariato della Madonna di Campagna, da dove immediatamente partiva, per recarsi sul luogo, il dott. Barutti, accompagnato da alcuni agenti.

Il dottor Barutti aveva constatato che la sconosciuta era ancora viva; subbene ormai in stato pressochè, reagiva a si lamentava, muovendo lentamente il capo. La sconosciuta, un povero vecchio male in arnese, era stata deposta, con ogni cautela, in una automobile e trasportata alla Assistenza Martini dove decedeva senza aver ripreso i sensi. In tasca non gli erano trovati documenti atti ad identificarlo. Il portafogli non recava che una piccola del bocchino smangiucchiato, un fazzoletto, un paio di fiammiferi. Il fatto si mostrava sotto gli aspetti più misteriosi. Chi poteva essere il morto? E per quali motivi ucciso?

Che si trattasse di un delitto non c'era neppure da dubitarne, per la qual cosa il dottor Barutti, aspetto personalmente alcune indagini, avvertiva la Squadra Mobile e delle ulteriori ricerche si incaricava personalmente il dott. Allita conducendo dal brig. Trovato. Ieri sera, verso le sette, la vittima veniva identificata nel carrettiere Amedeo Gay, di 67 anni, abitante in via Stupinigi 88, addetto al trasporto della sabbia. Due ore dopo veniva tratto in arresto il suo uccisore. Un certo Felice Rosso, reginaio, che soltanto fossero passati circa venti ore dalla sera di domenica, passata in un'osteria con la sua vittima a bere e divertirsi, era ancora ubriaco. La cattura è stata effettuata dal brig. Trovato della « Mobile ».

L'assassino ha confessato di essere stato lui a colpire il Gay. Nella sua incoscienza il Rosso ha insistito nel dire di aver proprio voluto ammazzare il Gay col quale era venuto ad una lite. Motivo: una giubba che il Gay gli avrebbe rubato. Però il Rosso, precisava di non aver voluto ammazzarlo, ma di aver soltanto voluto dargli una severa lezione.

Due giovani alpinisti sperduti da due giorni sul Colle delle Finestre

L'allarme lanciato dall'albergatore che non li ha visti ritornare alla sera
Le squadre di ricerca partite da Susa e da Meana - Uno già ritrovato

Una drammatica notizia tiene in allarme carabinieri, polizia e valligiani di Susa sin dall'alba di lunedì, quando si è sparsa la voce che due giovani erano scomparsi a tuttora vagavano, forse smarriti, per la montagna. La segnalazione veniva lanciata da Fenestrelle. In questa località domenica mattina giungevano in bicicletta due giovani, al pajano torinesi, che in tenuta di alpinisti, scarponi chiodati, zaino a tracolla e piccozza, dicevano di voler compiere una gita al Colle delle Finestre nei pressi del monte Pelvo. Lasciate le biciclette in una trattoria, si approvvigionavano di cibarie e si informavano sulla direzione che dovevano seguire nel loro cammino. Confermavano che sarebbero ritornati in serata.

La mèta che si erano prefissi non distava più di cinque ore di cammino. L'ascensione non era molto difficile. Nessuno, vedendoli arrampicarsi sulle prime impervie rampe, sospettò che potesse accadere qualche sciagura. Ma alla sera essi non tornarono. Erano attesi per le 8, le ore 21 successero una dopo l'altra senza che dalla montagna venisse una voce o un segno di vita.

Allora all'alba si formarono le prime squadre di soccorso. Furono avvertiti i carabinieri di Susa ed essi, con l'aiuto di esperti roccitori di Meana, presero i sentieri della montagna. Le ricerche continuarono tutta mattina, quando alle 2 apparve nel cielo il primo filo di luce, fino a mezzogiorno sotto il sole ardente. Tutti i crepacci, le forre, i precipizi, le rocce furono ispezionati. Un lavoro pesante, ma vano.

Nel pomeriggio, dopo appena un'ora di riposo, la salita fu ripresa, con poca speranza. Di valle in valle venivano gettati gridi di richiamo, ma al arrivo alle 18, alle 19, più tardi ancora, senza che si potessero almeno trovare le tracce degli smarriti.

Finalmente, a sera, si scorge lontano, seduto in terra con la schiena appoggiata ad una roccia, il atteggiamento di estremo abbandono, uno dei due giovani. Parve non udire le voci dei suoi salvatori. Solo quando gli furono vicini, riuscì a rialzarsi e ad andare loro incontro. Vinto e superato il primo istante di commozione venne rincuorato e gli furono chieste notizie del suo compagno. Mario Zanetti da Pinerolo.

Non ne sapeva nulla. Da molte ore non lo vedeva più. Erano partiti assieme sul monte Pintas, allegri, tranquilli, certi del loro cammino e della loro via. Solo durante il ritorno si smarrirono. Invece di scendere nella Val Chisone, da cui erano venuti, andarono verso Meana-Bussoleno. Era l'intrico dei crepacci, tra le rocce tutte uguali, sotto il sole che implacabile li colpiva, non riuscirono ad orientarsi. Poi, con il sopraggiungere dell'oscurità, la situazione si fece più drammatica ed il terrore si impossessò di loro. Continuarono tuttavia a camminare, preoccupati per l'angoscia delle loro famiglie lontane, ma non riuscirono a trovare la via giusta.

Infine, presi dalla disperazione, si separarono, senza speranza di incontrare qualcuno. Il giovane ritrovato aggiunge che percorse solo un centinaio di metri, inorridì al pensiero di essere solo e allora gridò chiamando il compagno. Anche quest gridò. Tentarono di ricongiungersi, cercandosi con la voce, che si ripercuoteva con eco vicina e lontana. Ma non vi riuscirono. Un'ora di allucinanti tentativi e poi fu la separazione definitiva, completa.

A mezzogiorno di oggi le ricerche non erano ancora state sospese, anche se sembrano essere giunte al punto decisivo. Lo Zanetti infatti è stato ritrovato aggruppato ad una parete rocciosa del monte Pelvo nell'assoluta impossibilità di muoversi, perchè la piaga è molto triste. Il maresciallo dei carabinieri di Susa e la guida Sancor hanno subito fatto tutti gli sforzi possibili, ma non hanno ancora raggiunto il povero giovane.

Un ragazzo muore annegando in uno stagno

A Santena il ragazzo Giovanni Robatto, di 10 anni, annegava miseramente nelle acque melmose di uno stagno, mentre abbandonato a quindi ricaperto da erbacce e isolato, nel fondo, da un denso strato di fanghiglia. Si ritiene che si tratti di disgrazia.

Ditte torinesi multate per centinaia di milioni

I funzionari della Guardia di Finanza hanno denunciato numerose ditte della nostra provincia per evasioni all'imposta Generale sull'Entrata. La somma complessiva accertata si aggirerebbe sui trenta milioni di lire; l'ammenda inflitta da 60 a 240 milioni di lire. Le ditte colpite appartengono a rami diversi d'industria.

La Guardia di Finanza ha anche proceduto al fermo, nella zona di Bobbio Pellice, di quattro clandestini che tentavano l'espatrio. Due di essi sono stati denunciati per contrabbando di cerotto da sigarette; rispettivamente 186 mila e 174 mila unità.

Ragazzo sonnambulo precipita e si sfracella

STANOTTE IN VIA CHIESA DELLA SALUTE

E' un turista francese di 16 anni - In stato ipnotico si alzò dal letto e salì sul davanzale della finestra - Era giunto ieri pomeriggio e doveva ripartire stamane

Un ragazzo di sedici anni, sonnambulo, si è ucciso la scorsa notte, cadendo dal primo piano della casa in cui abitava. E' uno studente francese: Pierre Aubert. Era giunto ieri pomeriggio nella nostra città con alcuni suoi familiari, tutto felice, perchè per la prima volta veniva in Italia.

Ospite di alcuni parenti in via Chiesa della Salute 14, aveva parlato con loro fino a tarda sera e aveva fatto molti progetti per oggi: sarebbe ripartito alla volta di altre città dell'Italia, per una gita che avrebbe dovuto durare parecchi giorni.

Invece nella notte, inattesa crudele inesorabile, accadde la tragedia. Poco prima di mezzanotte tutti erano andati a dormire, e per la stanchezza della intensa giornata vissuta, il non aveva tardato a venire. Anche il giovane Pierre si era addormentato. Non era solo però nella camera. Accanto al suo c'era un altro letto, dove riposava un cugino il quale avrebbe potuto assisterlo, se per caso si fosse accorto della tragedia che andava compiendosi.

Trascorrono due ore e i ragazzi ormai erano presi da un sonno molto profondo. Alle 2.30 il Pierre si alzò in stato ipnotico. Che cosa abbia fatto è difficile dirlo. La polizia ha cercato di ricostruire attraverso i più minuti particolari le sue ultime ore. Da un quadro, staccato dalla parete e deposto sul letto, appare evidente che prima della tragica caduta egli si è occupato del quadro, che rappresenta una scena religiosa.

Forse camminò per la stanza: si vedono alcune sue impronte sul pavimento lucido. Poi si portò alla finestra che era stata lasciata aperta, per il gran caldo, dal suo davanzale. Così ritto, mentre con le mani cercava di toccare un immaginario filo, fu visto da lontano da una guardia notturna, che non si rese affatto conto di quanto stava per accadere. Il ragazzo agitò le braccia ancora un poco. Da un momento all'altro parve dovesse perdere l'equilibrio. Invece, no. Solo quando fece l'atto di compiere un passo in avanti, precipitò nel vuoto. Cadde supino tra il marciapiede e i binari del tram. Il tonfo e il grido acuto altissimo straziante che gli uscì dal petto richiamarono i familiari.

Tutti i soccorsi possibili gli furono prodigati. Fu immediatamente trasportato all'Astanteria Martini. Ma era troppo tardi: l'urto e il risveglio improvviso lo avevano ucciso. Quando giunse nell'ambulatorio del pronto soccorso i medici constatarono che non c'era più nulla da tentare per strapparlo alla morte. Egli decedeva pochi minuti dopo. Sul registro dell'agente di servizio venne scritto « Aubert Pierre, di 16 anni, caduto da una finestra del primo piano in via Chiesa della Salute è durante lo stato ipnotico. Deceduto ore 2,45 ». Sul marmo della camera mortuaria dell'Astanteria si è così conclusa, tragicamente, in modo pietoso, la gita del povero ragazzo sedicenne, sonnambulo.

Rinvenimento armi. — In una località nei pressi di Ivrea, i carabinieri hanno trovato 2 fucili tedeschi, 4 mitra; 8 moschetti; 5 pistole di calibro a tipo diverso e ancora caricatori, bombe a mano, detonatori, ecc.

Giungeva da Pisa in volo di collaudo Un apparecchio atterra fra le case di corso Monte Cucco

Panico tra la folla e fuggi fuggi generale: date le piccole dimensioni dell'aereo la manovra riesce perfetta

Un apparecchio da turismo di non eccessiva apertura di ali è atterrato ieri sera in corso Montecucco. Apparve dapprima in lontananza come un piccolo punto d'argento sullo sfondo sereno del cielo. E fu visto subito ingrossare rapidamente, mentre scendeva sempre più basso. Quanti si trovavano nelle case e nelle fabbriche poste attorno al Valentino nuovo se lo videro passare come una freccia sul capo. Ognuno in quell'istante fu certo che si trattasse una sciagura irreparabile.

Invece l'apparecchio, giunto ormai a bassissima quota, parve frenare la sua folle corsa. Sembrò ondeggiare un istante nell'aria, poco sopra le case e gli alberi. Poi, quasi con dolcezza, scivolò nel bel mezzo della via; fuggì tra la doppia fila di case, velocissimo, con le ruote che toccavano appena l'asfalto irregolare. E si fermò di botto, alzando la parte anteriore, come un cavallo che si impenni.

Fortunatamente nessuna disgrazia. Sulla strada non c'era nessuno in quel momento. Poichi pedoni, vedendo piombar l'apparecchio erano già fuggiti nei prati vicini.

Il velivolo, color bianco, è un piccolo apparecchio da turismo della ditta Viberti. Era uscito da poco dalle officine ed era partito da Torino a Pisa in volo di collaudo. Aveva funzionato in modo ottimo: tutto aveva risposto ai comandi del pilota collaudatore Francesco Gentile.

Durante il volo di ritorno si era verificato qualche disturbo al carburatore, ma non di così grave entità da consigliare di atterrare subito, al primo campo che si incontrasse. Il Gentile si era consigliato anche con il suo accompagnatore, Michele Grosso, da Venaria, ed aveva proseguito.

Giunto però alla periferia di Torino, il carburatore aveva funzionato così male da costringerli ad un atterraggio di fortuna.

Ora l'apparecchio è stato trasportato alle officine Viberti per le necessarie riparazioni. I due piloti sono rimasti perfettamente incolumi.

Nel ritorno a Biella si avvelena in treno

E' stata trasportata in disperate condizioni all'ospedale di Biella la 16enne Maria Rosa Guglielmati, abitante in viale Vernato. La ragazza era scomparsa da casa da circa un mese per recarsi da un amico a Torino. Sabbato, partita da Torino alle prime ore della mattina per raggiungere Biella si avvelenava in treno con forti dosi di permanganato di potassio e di chinino. All'arrivo del treno, la Guglielmati doveva essere soccorsa e ricoverata all'ospedale. I medici si sono riservata la prognosi. I motivi del tentato suicidio sono di natura amorosa.

Operaio in un cantiere straziato da una macchina

L'operaio Candido Bister, di 47 anni, addetto ai cantieri del signor Berti, a Grosolo Reale, lavorando ad una macchina per la pulitura del pietrisco veniva preso fra gli ingranaggi e orribilmente straziato. Trasportato all'ospedale di Lodrina, che dista da quella località una quarantina di chilometri, vi decedeva fra atroci sofferenze. La morte dello sciagurato straziato è dovuta a dissanguamento.

BORSA

Gli affari sono ancora scarsi. Il mercato si presenta buono e animato da qualche denaro sulle voci primarie e da qualche denaro d'apertura insistente particolarmente sulle voci del gruppo Iri. Dopo la fase iniziale, il mercato tende a stabilizzarsi: i pezzi ragnano si mantengono facilmente, concentrando la compilazione di un listino che mostra lievi vantaggi dalle precedenti chiusure.

Nei titoli di Stato ancora variazioni insignificanti. Depoberia azionario ben sentito.

Prezzi informativi della valuta: Sterlina con 7800-7900; Marengo 6500-6550; Sterlina inglese 1870-1930; Dollaro carta 612-615; Franco svizzero 134-135,50; Franco francese 171-173; Oro fino 1020-1030; Argento 13,80-14.

	1	2		1	2
Cons.32	72 70	72 70	Piel	589 —	591 —
Cons3½	78 95	78 85	Ivrea	37 —	38 —
» r. a.	78 85	78 85	Lanif.	730 —	730 —
Ricos½	76 40	76 40	Mobilio	260 —	273 —
» r. a.	76 50	76 50	Ceramel	198 —	200 —
Ricos½	99 85	99 90	Meccan.	1400	1380
» r. a.	99 80	99 80	Pirelli	530 —	535 —
Ricos½	96 —	96 —	Riva	274 —	286 —
» r. a.	96 —	96 —	Ansaldo	165 —	175 —
Ricos½	76 —	75 95	Siapesa	5950	6010
» r. a.	75 90	75 95	Fiber I.	2750	2780
» 5%	96 15	96 15	Dir	3990	4000
» r. a.	96 —	96 15	Belsley	560 —	560 —
Ricos½	99 80	99 80	Acciai	1330	1335
» 30-11	99 925	99 90	Elettr.	80 —	80 75
» 31-3	100 75	100 75	M. Mont	1960	2000
» 31 4	97 85	97 75	Monti	202 —	205 —
Ricos. 50	99 05	99 —	Eurich.	780 —	780 —
Ferr3%	88 80	88 —	Unica	290 —	298 —
Int 4½	92 50	92 50	Cant.it.	2025	2008
Imm4½	105 —	105 —	Borgo	3300	3305
Ist4½	107 —	107 —	Pirelli	3300	3300
Vari4½	90 80	90 75	Star.72%	97 —	97 —
»5%33	93 75	93 75	Fiat F	663 —	663 —
»5%37	83 50	83 875	M.A.I.	7500	7500
S.Paolo	91 —	91 —	Stella	81 —	81 —
» 4%	92 50	92 50	Valdor.	1400	1400
» 3,5%	80 —	80 —	Mar. E.	760 —	767 —
Ricos½	82 75	82 75	Safe	995 —	992 —
» 7%	96 75	97 50	Sarda	30 —	30 —
Prest.	—	100 —	Formar	425 —	425 —
Olivetti	102 —	102 —	Elett	250 —	250 —
Vis.7%	96 —	98 —	West.	482 —	481 —
Cost7%	96 50	96 50	Farmn.	415 —	415 —
Prest.5	94 50	94 50	Gilard.	505 —	505 —
» 4%	96 —	96 —	Fris	122 —	122 —
A.-Lan.	6525	6600	Safib	915 —	915 —
» Toro	8500	8500	Liq.gas	290 —	290 —
Medit.	1920	1940	Valse	5300	5300
Mar.M.	2350	2330	Sergio	10.500	10.300
Imp. N.	110 —	111 —	Gener.	2540	2540
Immgas	28 —	28 —	Pirac	925 —	925 —
Sip	864 —	866 —	Lanza	3050	3025
Terni	283 50	286 —	Aerfer	1800	1800
S.G.B.	415 —	413 —	Acq.P.	1410	1410
Unes	370 —	388 —	Fiorio	370 —	370 —
Sim	3270	3290	Beni S.	3300	3285
Sean	1510	1560	Ilva	2300	2300
Marelli	545 —	545 —	Risan.	6000	6000

Le quotazioni di Milano

MILANO, 2. — Assicurazioni generali 6590; Fibre tessili 7365; Snia Viscosa 6000; Finsider 640; Montecatini 900; Ansaldo 1501; Isotta 37; Fiat 390,50; Nobiolo 295; Edison 1067; Sip 800; Terni 368,50; Unes 375; Romana zuccheri 800; Auto 1333; Saffa 910; Italgas 97,75; Rumianca 66; Borgo 3350; Pirelli Italiana 943; Pirelli & C. 3160; Italcementi 3580.

SPETTACOLI

LUX
Mr. Winkle va alla guerra
con EDWARD G. ROBINSON - RUTH WARRICK
Imminente: TUTTO IL ORO DI FRANCIA

TORINO
Dove si sta freschi...
Il film dalle 100 mila risate
San Giovanni decollato
con TOTÒ
PLATEA: L. 100

REPOSI
Successo di
SUMMERTIME FOLLIES
(Follie Estive)
Sullo schermo:
UN DELITTO NELLA NOTTE
(Cupido agrobile)

TEATRI E RITROVI

Reposi: «Summertime Follies» dall'America, Indocina, Europa numeri di classe spettacolo di varietà. Metropolitana: Sogno del Cinema. Lo smemorato, A. Musco (17-24)

Club La Fiorida (g. Bolleris, tel. 42-939): Bl-1 Orch. Fiorida diretta da Piero Pavesio, canta Aldo Donà Verona Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 562-506): Buffet freddo Bar alle 5. Speciali. Lido Capri ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Ingresso normale. Arg an Ciel (Valsalice 2, 642-332): Ristorante, Dancing, Arte varia. Pagoda Danzi ore 21 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora e E. Perrone. Astra Giardino Danza v. R. Pilo e 21 Quint. Sarcco canta Lautert.

Alhambra Danza Nizza 50: 21 Orchestra Molaroli canta Jep Marengo Milla Lusi Fortuna 21 danze Orch. Cannabich Boys canta Costanzo. Giardino Danza Moda Valentino 21 Orch. Allegriti c. Loris-Mascoco Gardenia: cap. 15 Valsalice L. 50-210 21 Orch. Villani canta Sampaoli. Moncenisio Danza c. Donato 66 ang. Palermo Or. Martino c. La Monica Danza Rimaldi: Entro coperto p. Carlo Alberto 1. Trati, ore 21. Silentia: ore 21 Orch. Martra. Montecappuccini: ore 21-24 danze Gran Balo tel. 60-330; danze all'Chalet: 21 Orch. Lotti c. G. Rossi Eden Danza, p. Statuto, t. 44-765; Orch. Lema c. N. Colombo dopo 21

ORIENTAL DANCING
Ristorante Bacchetto Moncalieri
CONCETTE PROPAGANDA L. 750 dall'antipasto al dolce. Spettacolo. Tutte le sera Orchestra Flavio

CINEMATOGRAFI

Astor Innamorate pazze W. Powell Lay. Loc. fresca. Pom. 100 Ser. 130
Corso: «Abbandonata» Dolores Del Rio. P. Armendariz Pl. 135 D. 180
Capitol: «Tre passi a sonno» Fred. Marx. Loc. rafr. Pl. 100, Poltr. 135
Lux: «Mr. Winkle va alla guerra» con Edward G. Robinson.
Metro-Cristallo (prima sondis. Ireneo) Red Skelton «La prima notte la sera» Matt. 10,30 e L. 130.
Reposi: «Un delitto nella notte» E. Portman, Dulcie Gray (Fox Film). Sulla scena «Summertime Follies» Torino: «San Giovanni decollato» con Totò, Platea 100. Apert. 14.
Vittoria: Matrimonio a sfare privato. L. Turner, Pl. 100, Gall. 135
Alpi: «Noi e la fisica del cosmo». Ariston: «Oda inferno» con Henry Fonda, Linda Darnell, Pl. 100

Augustus: «Il segreto di Mary Harrison», F. Biondelli, G. Brent.
Fiera: «Arca di Noè» con Gianni e Pinotto. Locale riscaldato.
Hollywood: «La donna di fuoco» con Joel Mc Crea, Veronica Lake.
Ideal: «Fantasmi del mare» Compagnia di Riviste Pistone e Rissa, ore 16,15 e 21,15.
Nazionale: La morte viene da Scotland Yard, con Peter Lorre.
Principe: «Bellissima» Henry Fonda Lucille Ball. Locale riscal. V. 22 Gennaio: «La morte viene da Scotland Yard» con Peter Lorre.
Astra: «Tutti conoscono Susanna» con Eddie Cantor, J. Davis.
Ambassador: «Abbasso la ricchezza» P. Nuovo: «Incontro a New York» Regina: «Copacabana».
S. Pelice: «All'Est di Eden».
Corallo (aria condiz. 80621): «Cenere della colpa», E. Mitchum.
Odeon: «Accidenti alla guerra».
M. Vanda: «Tho incontrata Napoli»

Esperia: «Il fantasma» Mc. Crea
Imperiale: 3 uomini e mio cuore. V. Vinaccia: «Duello senza fine».

Eliseo: «Strada sbarrata» Bogart.
S. Paolo: «Fiamme nella jungla»

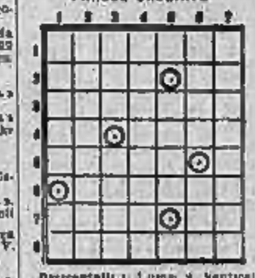
Colosseo: «Il verdetto», E. Miland
Italia: «Onda erotica», W. Berry.
Maestoso: «A che servono questi quattrini» e «Tenere della morte»
Piemonte: La freccia nera di Zorro
S. Carlo (Michelino): 9 film «Fratelli Karamazoff» e «Avventure»

Apollo: «Il tempo si è fermato»
Doria: «Tuoni nella pebbia»
Ideale: Prigionieri San Quintino
Lucento: «Banditi maschera rossa», Sogno Topolino a colori.
Roma Non si muore così. Stroheim

Astra: «Amanti di Venezia».
Excelsior: «A sangue freddo».
Odeon: 2 film «Augusto» e «Perfetto il manicomio».
Adua: «Il segno di Zorro». Vallo
Brescia: Tarzan isola sirene. Var
Palermo: «Corrispondente X».
Sociale: «Amore» Anna Magnani

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1. Luna; 4. Verticillo - Asti; 8. In cima al vulcano; 4. Como - Il pianta di Balzac; 5. Erotta al contrario; 6. Tiratore di arco; 7. Lago asiatico - Articolo; 8. Rivoli.

Verticali: 1. Una somma - Un po' d'America; 2. Verbo dell'aeroplano; 3. Possessivo - La carrozza di lusso; 4. Vasti le armi di Achille; 5. L'Icilanda; 6. Nel mastro - Fiumi poetici; 7. Lo era Socrate.

Soluzione del giuoco precedente: Paese di cui: « La morte è solo la semplice cosa che risolve tutte le cose complicate ».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musiche brillanti - 17,20: Ai vostri ordini - 18: Musica da ballo - 18,30: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli: Gruppo strumentale A. Scarlatti - 19,10: Musica operistica - 19,34: Il contemporaneo - 20: Giornale - 20,32: Ruggero di sera - 20,40: Dall'Arena di Verona « Rigoletto » di Verdi - Negli intervalli: Conversazioni - Dopo l'opera: Giornale - Musica

RETE ROSSA — 17,10: Psicologia applicata - 18: I grandi viaggi - 18,20: Contrasti di successo - 18,30: Nozioni enologiche: « Juan Xiro » di C. Brosio - 19,30: La voce del lavoratori - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Frigna e la sua orchestra - 20,30: Giornale - 21,5: Radio e ripresa - 21,20: Cantano i Mills Brothers - 22,5: Tabella di tutto il mondo - 22,30: Radiorchestre diretta da Galdo - 23,34: Panorami d'America - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo e canzoni

Echi di cronaca

SOGGIORNI estivi dalle vostre ferie se farete i vostri acquisti da Elica via Lagrange 32. Pantaloni per mare e montagna L. 900-1500-2200. Vestiti completi da L. 6000 in più. Camicioli e tutto un vasto assortimento a prezzi veramente ribassati.

MOBILI BAROVERO. Fabbrica. Esposizione via Saluzzo angolo via Valp. Comodo. Facilit. pagamento.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 32,6, minima 20,4, media 26,5, ore 8 di stamane, 23, umidità 75%. PREVISIONI: Cielo sereno o leggermente nuvoloso. Nessuna precipitazione. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

...MOLTO CALDO ? POCO ALCOOL !... bevete APEROL APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO

ROTO ROTO ROTO TURCI ITALBILANCE — AFFETTATRICI - BILANCE - BILICI COMPLETAMENTE AUTOMATICI A TESTA GIREVOLE — TORINO Corso Vittorio 64 Tel. 42859 — GENOVA Piazza Corvetto 6/8 Tel. 58721 — LA MARCA DI FAMA MONDIALE

OPERAI - IMPIEGATI
Per i vostri acquisti di TESSUTI visitate la ditta N.O.R.V.A.G.Y.
Via PALAZZO DI CITTA' 11 - TORINO
LANERIE - SETERIE - COTONERIE
CAMICERIE - DRAPPERIE - FODERAMI
Confrontate la nostra merce ed i nostri prezzi

le mosche portano i bacilli di gravi malattie
tifo dissenteria setticemia paralisi infantile
una spruzzata di Neocid sul... le pareti liberano la casa dalle mosche per un mese
Premio Nobel 1948
Neocid
IL POTENTE DDT ORIGINALE GEIGY

VINADIO TERME — STUFE FANGHI MUFFE — GRANDE ALBERGO delle TERME — Ottimo trattamento — Informazioni dal nuovo concessionario Comm. LEOPOLDO COSTA Albergo Cambio Cuneo, tel. 2053

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA — Consultazioni dalle 14 alle 15 presso CASA DI CURA MATER — Via Villa della Regina 14 - TORINO — Telef. 61-613

CONCORSO CORA

QUESTA COMBINAZIONE VINCE UNA BOTTIGLIETTA ☆ PREMI TUTTI IMMEDIATI • IL CONCORSO A FUMETTI • 27 COMBINAZIONI DI GIOCO
CORADRY Amaro CORA

L'angelo e la balia

Veronica era piccola ma formosa, con una lussureggiante capigliatura bionda che le cadeva alla cintola e le copriva completamente l'occhio sinistro. Bonifazio era alto e di piacevole aspetto, bruno, con lunghe ciglia e volto pallido: alla gente diceva di chiamarsi Robert e quindi gradiva essere appellato Bob: solo alla sua donna Veronica permetteva di pronunciare, nei momenti di maggior intimità, il nome di Bonifazio.

In una radiosa mattina di luglio, Veronica accompagnò l'innamorato nella sua grande villa con parco, piscina e riserva di caccia. Silenzioso e imponente il maggiordomo Edward (un uomo che aveva più del banchiere o dell'industriale che del domestico: faccia larga, occhiali a pinza, grosso ventre), servì loro un quadruplo «whisky» ghiacciato e, con un inchino, uscì. «Bonifazio» sbigliottì all'improvviso Veronica, «quando potremo sposarci? Siamo tanto poveri...». «E' vero», ammise Bonifazio detto Bob, «siamo tanto poveri, ci dibattiamo fra orribili difficoltà, dobbiamo sottostare a mostruose privazioni...». «Pure è necessario trovare una via "di uscita"» disse la fanciulla. E accese una sigaretta dopo averla infilata in un bocchino tempestato di smeraldi. Bob alzò un sopracciglio, corrugò la fronte e fece un rapido gesto col pugno, come se avesse acchiappato una mosca. «Ho trovato», annunciò solennemente, «mi cercherò un lavoro».

* *

Così Bob andò a cercarsi un lavoro. Tristi giorni. Alle undici e mezzo egli era già in piedi e, uscito dall'hôtel «Astoria», ove da qualche anno abitava un appartamento, girava per la metropoli a bordo della sua «Studebanker». Teneva fra le mani un lungo elenco di società. Di quando in quando diceva al suo autista: «Ferma! Ci siamo». L'autista con la visiera del berretto lucidante e i guanti candidi, si recava dai direttori o dai proprietari delle aziende. «C'è un posto per il mio padrone, mister Bob Saylor? Egli è il fuori, nella sua automobile e attende pazientemente una vostra risposta». Ma la risposta era sempre negativa. Bob cercava di consolarsi, ma invano, aprendo una delle tre radio sistemate sulla macchina.

Ma, alla fine, Bob trovò un posto. Una ricca famiglia della 999ª strada cercava d'urgenza una balia. Il giovane pensò a Veronica, disse «Per te, amor mio», si fece forza e si travestì da donna: non gli riuscì difficile grazie alle sue guancie rosate ed alle lunghe ciglia. Veronica lo aiutò ad allacciarsi il busto e a tingersi le labbra: gli adattò in parrucca, gli avvolse attorno al capo un fazzoletto multicolore e gli appese ai lobi degli orecchini. Bob venne assunto immediatamente. Il suo compito era di custodire due bambini, uno di undici mesi e l'altro di due anni: il mensile era discreto, il trattamento buono, il lavoro improbo.

In ottobre avvenne un fatto comunistico: ma, nel nostro caso, piuttosto importante. Lo autista della ricca famiglia della 999ª strada, s'innamorò della balia. Non era il solo ad aver posato gli occhi sulle rotondità di Bonifazio rinforzate da stoppa e cuscini: persino il padrone, senatore e segretario generale della «Lega per la gioventù indifesa», aveva tentato di assaggiarne la consistenza. Ma l'autista Peter Emorre, piccolo, strisciante, con gli occhi da rana, era il più tenace e il più devoto. «Appena avrò sistemato certi affaruccî», diceva, «e il sposerò... avremo tanti bambini...». «Che bellezza», singultava Bonifazio, «che matrimonio!...». Un giorno Peter Emorre lo trasse in disparte. «Sei mia?». «Andiamo piano», rispose la falsa balia «non ancora... ci vuole il permesso della mamma». «Non importa. Tu sarai mia, ed io voglio avvincerti a me con legami indissolubili. Stasera ti porterò al mio club, il club della "Police ammaestrata".».

* *

Appena entrato nei locali del club "La police ammaestrata", Bob avvertì che qualcosa non andava. Alle pareti c'erano dei grandi ritratti di un signore con piccoli baffi, camicia bruna e svastica sul berretto. Ai tavoli erano seduti uomini e donne che si salutavano a vicenda con il braccio teso.

Ogni nuovo arrivato si presentava con un tonante «Heil Hitler!». Bonifazio Saylor fu spinto da Peter dinanzi ad un individuo tarchiato, dalla testa calva, possente, schiacciata all'indietro, con il candido desiderio di giovare a queste persone, ma, in segreto, anelante a cucire di ciò che l'imprevisto può portare.

In breve il fatto è questo: un certo romanziere Didier crede di essere innamorato di una balia signora che si chiama Ughetta ed è sposa a un mercante di legnami, il signor Gastone Dubreuil. Il Didier, con la complicità di un addetto, che accetta di diventare il domestico della signora, trova modo di entrare in casa della donna per passarvi la notte. Riuscito nel suo intento, attraverso astrusità «situazioni grottesche — che stanno in piedi soltanto a teatro e la commedia di questo stampo e che si reggono per la grande bravura degli attori e per un dialogo di continua e stupenda smagliantezza — gli viene invece l'idea di sfruttare la paradossale situazione per scrivere un romanzo.

Tanto ne capitano in questa commedia che lo spettatore ha realmente la sensazione, a un certo momento, di assistere non saprei quale neppure lui bene, con il candido desiderio di giovare a queste persone, ma, in segreto, anelante a cucire di ciò che l'imprevisto può portare.

In breve il fatto è questo: un certo romanziere Didier crede di essere innamorato di una balia signora che si chiama Ughetta ed è sposa a un mercante di legnami, il signor Gastone Dubreuil. Il Didier, con la complicità di un addetto, che accetta di diventare il domestico della signora, trova modo di entrare in casa della donna per passarvi la notte. Riuscito nel suo intento, attraverso astrusità «situazioni grottesche — che stanno in piedi soltanto a teatro e la commedia di questo stampo e che si reggono per la grande bravura degli attori e per un dialogo di continua e stupenda smagliantezza — gli viene invece l'idea di sfruttare la paradossale situazione per scrivere un romanzo.

Tanto ne capitano in questa commedia che lo spettatore ha realmente la sensazione, a un certo momento, di assistere alla narrazione sceneggiata del più divertente romanzo.

In casa Dubreuil non solo arriva il fantasioso romanziere, ma arriva anche un'antica amante del legnaiuolo, che per lui ha divorziato e ora vuole che egli faccia la stessa cosa per unire le loro vite. E arriva un'adorabile Rosina, acerba, ma appetitosa, promessa sposa proprio all'amico di Didier, il visconte di Cornabianche, che accetta di fare il servo di Ughetta per favorire i piani dello scatenato romanziere. Rosina, che non ebbe mai il bene di conoscere il suo promesso, non sa di averlo proprio sott'occhi; a Maurizio di Cornabianche spasima le pene di Stalfo perchè, nei panni di cameriere, non potrà mai rivelarsi alla creatura del suo amore.

I paradossi, i trucchi, i sottarfugi, in un guazzabuglio farsesco, ma pieno di brio e di spirito festoso e gaio, condurranno Ughetta, avida di ignoto, nel letto di Didier, dove invece trova suo marito Gastone, il legnaiuolo Gastone Dubreuil che vi si era accocolato con la certezza di trovarvi la divorziata spasimante Clara. Tutti, insomma, galoppano verso un adulterio generale, che si tramuta alla fine in una Waterloo senza riparo, perchè sulla soglia della porta del peccato cala la saracinesca della morale. E la commedia si salva.

La cronaca ha registrato due chiamate alla fine del primo atto, quattro al secondo, cinque al terzo, e al sono avuti anche applausi a scena aperta al secondo e al terzo atto. Particolarmente festeggiati il Calindri, che fu un Maurizio spassoso, il Volpi, Laura Solari e Lea Volonghi, entrambe semplicemente deliziose.

l. c.

Modelli turchi presentati a Londra. La direttrice della scuola tecnica femminile di Istanbul mostra uno scialle

Pellegrinaggio di calvi in un villaggio olandese

Un parrucchiere di paese si impegna a far ricrescere i capelli entro un anno con i suoi unguenti segreti, al prezzo di 60 mila lire

Amsterdam, martedì sera.

Due rispettabili inglesi, dal cranio ugualmente calvo, ogni settimana arrivano in un villaggio dell'Olanda orientale. Non sono in missione segreta. Sono due fra le millecinquecento persone che si fanno curare da Martino Van Rooyen, il parrucchiere di Een che non taglia, ma fa ricrescere i capelli.

Van Rooyen, età 40 anni, sta facendo fortuna grazie ad un elisir di sua composizione, di cui conserva gelosamente il segreto anche nei confronti della sua famiglia. Applicando questo liquido con dei massaggi, questo straordinario inventore afferma di poter far ricrescere i capelli anche sul cranio più nudo nel volgere di un anno. Se non ottiene risultati positivi, si impegna a rifondere le spese della cura.

I due inglesi, che hanno appena cominciato questa cura, sono ancora calvi. Ma un giovane contadino olandese già mostra con fierezza i capelli biondi, di cui non appariva traccia sul suo cranio quattro mesi fa. E il capolavoro di Van Rooyen è il suo primo cliente, il signor Klaas Tolner, i cui capelli sono stati tagliati già tre volte dopo la loro rinascita.

Inutile tentar di strappare al parrucchiere il suo segreto. Rifiuta anche di far analizzare il suo elisir. Tutte le sere, quando la sfilata dei calvi è terminata, chiude gelosamente sotto chiave tutti i suoi flaconi. Quando prepara i suoi ingredienti, anche sua moglie e suo figlio sono allontanati dalla camera. Van Rooyen rifiuta di far brevettare la sua formula: «Guardino i risultati; questo dovrebbe accontentarli», dice.

Van Rooyen ha ricevute numerose offerte per aprire una bottega in una località meno isolata di questo remoto villaggio, ma ha sempre rifiutato. E gli abitanti del villaggio gli sono riconoscenti, perchè così godono anch'essi i frutti della sua notorietà. E' come se nel paese si fossero scoperti filoni d'oro. Alberghi e ristoranti sono pieni, il traffico è divenuto troppo intenso per le strade troppo piccole. I contadini già vagheggiano piani di vasti alberghi per calvi.

La sola cosa che preoccupi i compassani è l'eccessiva segretezza di Van Rooyen. Per ora sa utilizzare questa enorme affluenza di clienti; ma il giorno in cui morisse portando con sè nella tomba il suo segreto, il villaggio di Een ritornerebbe nell'anonimato da cui il parrucchiere l'aveva tolto.

Per ora, la tristezza di queste previsioni è temperata ogni giorno dall'imponente flusso di corrispondenza dalle quattro parti del mondo. Da ogni paese chiedono ogni specie di chiarimenti sulla cura, ma il parrucchiere magico parla poco; gli piace soltanto far vedere come lavora.

Anzitutto esamina il cranio del cliente con una lente, poi lo terge con il cotone e lo spazzola energicamente con due spazzole molto dure. Quindi procede all'applicazione del suo liquido segreto, che con il massaggio fa penetrare nella pelle; e infine unge il cranio con una specie di unguento bianco. In qualche caso aggiunge qualche applicazione di raggi ultravioletti, ma a suo parere non è indispensabile.

Ogni cliente firma un contratto in cui s'impegna a pagare 60 mila lire; il denaro è restituito se la cura non riesce entro un anno.

La piccola bottega di Van Rooyen, un'antica fattoria trasformata, è divisa in due compartimenti, per uomini e per signore. La clientela femminile — circa duemila donne — porta la parrucca e lavora nel posto mentre segue la cura. Così il paese di Een è l'unico in tutta l'Olanda in cui sia stato risolto il problema dei domestici.

n. k.

Accoltella i tre figliastri e una donna nella via

New York, martedì sera.

Emilio Gonzales, un portoricheno di 56 anni, venuto a diverbio con la moglie, ha preso a coltellate i suoi tre figliastri e quindi sceso nella strada, ha accoltellato una donna incontrata sul suo cammino. L'energumeno è stato fermato poco dopo nel Central Park. La moglie è rimasta illesa.

L'autore del "Tristano„ contro la vivisezione

Wagner e i cani

Si potrebbe dividere la vita del grande musicista con il nome delle bestie che gli furono compagne - Durante un soggiorno a Londra, per far mangiare Robber, vendette un vestito, "e quello che lasciò lo mangiai io„

Nella tempestosa e romantica esistenza di Riccardo Wagner le bestie, ed in modo speciale i cani, ebbero grande parte. Questo vivo amore per gli animali si manifestò in lui sin da ragazzo. Aveva appena indossato il primo paio di calzoni lunghi quando ebbe la gioia di salvare un cucciolo che stava per annegare e, perchè non glielo togliessero, lo nascose nel letto della sorellina. Avendo rinvenuta una covata di conigli, prese a covarla egli stesso nel proprio leggio finchè il tanfo non lo tradì.

Robber il magnifico cane di Terranova lo seguì come proprio padrone quando era direttore d'orchestra a Königsberg. Il cane per fare vita comune con lui abbandonò la casa che lo ospitò e Wagner in quella residenza inospitale, fra gente che lo vide di cattivo occhio, trovò un gran conforto nell'affetto della bella bestia. Anche la moglie si è affezionata a Robber. Dovendo recarsi a Londra, soffrendo di vederlo soffrire per ed ora dietro le spongherate diligenze, Wagner decide di continuare il viaggio per mare. S'imbarcano sopra una caravella malmessa e la tempesta li costringe ad approdare in un porto norvegese. Il viaggio che doveva durare dieci giorni durò un mese. Durante la disastrosa navigazione Wagner avendo accanto il suo Robber abbozzò le melodie più belle del «Vascello Fantasma». Robber, colla sua magnifica pelliccia, colla sua robustezza e intelligente testa, a Parigi e a Londra, è ammiratissimo tanto più che tanto nella Senna, quanto nel Tamigi, compie delle strabilianti acrobazie nautiche. L'autore di «Tristano e Isotta» non esita di privarsi dell'ultimo sottovesto per dargli da mangiare a sazietà. «Il cane fece una scorpacciata eccellente, scrive, quello che lasciò lo mangiai io».

Un giorno mentre transitava per le vie di Parigi gliela rubarono. La corsa pazza, affannosa, del grande maestro tra le vie di Parigi, a rischio di essere schiacciato sotto qualche veicolo, chi la può descrivere? All'incrocio di due vie lo vide per un istante, ma poi disparve ed egli si abbattè contro un muro perchè il cuore non gli reggeva più. Dopo Robber, che fini chissà dove, Pepa detto l'Ricciuto, un delizioso, piccolo volpino giuoco del papagallo Popo regalatogli da Minna. Furono i suoi compagni d'esilio in Svizzera.

«Pepa, scrive Wagner, voleva sempre stare accoccolato sulla stessa sedia su cui lavoravo, dietro a me. Popo se mi attardavo troppo nello studio mi chiamava: Riccardo, Riccardo».

Quando saliva le scale Pepa gli correva incontro senza impazzito e Popo lo salutava con la frase finale della sua gran marcia in do bemolle, o coll'inizio dell'ottava di Beethoven, o con la ripresa dell'introduzione del Rienzi. Popo morì un anno prima di Pepa e Wagner lo pianse come se avesse perduto un bambino.

Quando è lontano da casa manda i suoi saluti a Pepa, e scrive: «Stringi la zampa a Pepa, rammentami soprattutto a Pepa perchè fra tutti i viventi maschili è il mio migliore amico!». Quando morì scrisse alla Wesendonk «Certo lei non si burla di me se piango!... Poi lo mise in una cassetta e lo sotterrai in un prato: una bella triste funzione per me». La Wesendonk gli regalò Pipa.

Ma Wagner non può dimenticare Pepa e commemora l'anniversario della di lui morte parlando al ritratto che porta sempre con sè.

Per compiacere Pipa che patisce la ferrovia, viaggia in diligenza; Pipa non manca per la nostalgia ed egli gli prepara i manicaretti per indurlo a mangiare. Mentre Parigi condanna e vilipende il «Tannhäuser» Pipa mesce dopo cinque ore serenamente trascorse, senza emettere un lamento. Egli con ostinata s'inchina in un orticello e lo seppellisce sotto un cespuglio di rose.

«Anche con questa bestiola, scrive, ho sepolto gran parte di me!». Si ritira a Beberich sul Reno per lavorare ai Maestri cantori e s'affeziona al cane da guardia; lo scioglie contro la volontà del padrone, lo fa mangiare nella propria camera e si rende nemico del proprietario della villa. Per lavare un cane randagio, Poli, che una fantasca pietosa voleva ritirarsi in casa, viene adottato ed una cagna. La stampa lo prende in giro: Wagner questa volta è idrofobo sul serio. Wagner amò tutti gli animali; cavalli, gatti, asini e per gli uccelli nutrì come Leopardi una adorazione. La spiava nei boschi per ore ed ore prendendo appunti musicali e da quegli appunti sgorgò il monologo di Siegfried alla fine del secondo atto e il divino mormorio della foresta!

Aveva in animo di scrivere la «Storia dei miei cani», scrisse invece «La camera dei lamenti della scienza, contro la vivisezione».

Quando la fortuna gli arrise si circondò di cani. A Bayreuth se aveva un corteggio e ognuno portava il nome di qualche personaggio delle sue opere. Il suo cane favorito era Russ e quando morì lo seppelì accanto al mausoleo eretto per sè e i suoi e vi pose una lapide su cui fece incidere: «Qui posa e veglia Russ il cane di Wagner».

Giovanni Drovetti

Sulle spiagge della Costa Azzurra questo costume da bagno ha preso il posto del Bikini. La novità è costituita dal reggiseno mancante di bretelle

Divorziata la figlia di Franklin D. Roosevelt

Washington, martedì sera.

Si apprende da Phoenix nell'Arizona, che Anna Roosevelt, figlia dell'ex-presidente Franklin Delano Roosevelt, ha divorziato oggi da John Seymour che aveva sposato nel 1938 quando era giornalista presso il *Chicago Tribune*.

Esperimento di telepatia

LONDRA, martedì sera.

I coniugi Piddington sono la più straordinaria coppia inglese che si occupi di esperimenti telepatici. Sotto gli auspici della «B.B.C.» essi hanno fornito un esempio, scientificamente controllato, della loro capacità nella trasmissione del pensiero. In uno studio della radio a Piccadilly, mister Piddington ha fatto scegliere dai giudici un libro, e nel libro una frase di poche parole; poi l'ha «trasmessa» per telepatia a sua moglie, che attendeva sotto il ritratto di sir Walter Raleigh, nella Torre di Londra, a tre miglia di distanza. E mistress Piddington ha trasmesso per radio quella frase, senza errori, come se l'avesse avuta sotto gli occhi.

Le migliori casseforti sono a prova d'atomica

Ma i ladri riescono a violare gli scrigni corazzati come un carro armato e protetti da una miscela fulminante di cianuro

Londra, martedì sera.

Dalle rovine di Hiroshima, distrutta dalla bomba atomica, i tecnici di una fabbrica di casseforti americane hanno estratto, ancora intatta e perfettamente funzionante tanto da poter essere normalmente aperta con la sua chiave, una cassaforte che aveva resistito all'immane scoppio. Ci si potrebbe domandare: come mai le casseforti appunto resistono allo scoppio della bomba atomica ed invece tante volte vengono violate dai ladri, da pur muniti dei più moderni ritrovati della malfeiteria internazionale?

La lotta tra gli scassinatori e i fabbricanti di casseforti che ha avuto inizio fin dall'epoca in cui le casseforti altro non erano che dei cassoni artisticamente imbullonati e muniti di bellissima serratura, ma in realtà ben poco resistenti, non ha mai conosciuto requie. Ad ogni ritrovato scientifico i ladri ne oppongono subito un altro ed in sostanza sovente riescono nel loro intento. Perciò nei laboratori di una grande fabbrica americana è stato studiato un regolamento di prova a cui devono essere sottoposte le casseforti prima della vendita al pubblico. Degli specialisti, forniti di martelli, tenaglie, seghe, cannelli di fiamma ossidrica ed anche di tubetti di nitroglicerina o di altro esplosivo, hanno a loro disposizione un'ora durante la quale possono, con il metodo a loro più gradito, tentare ogni esperimento. E' stato stabilito che l'ora di cui dispongono i tecnici, favoriti dalle migliori condizioni, equivale ad una delle intera di tentativi da parte di un'abile squadra di scassinatori. Non c'è quindi da stupire se i costruttori considerano la loro produzione come assolutamente sicura a qualsiasi attacco. In realtà le cose poi vanno diversamente e la cassaforte, ben s'intende una normale cassaforte diviamo di uso familiare, soventi non resiste all'attacco degli scassinatori.

Una cassaforte veramente moderna oggi deve proteggere il suo contenuto anche se collocata in un forno per quattro ore ad una temperatura di 1000°: deve resistere ad un'esplosione; viene compiuta anche la prova di collocarla fredda in un forno ad alta temperatura per constatare che nell'interno non si formi una miscela esplosiva per un'eventuale decomposizione e surriscaldamento dell'aria. Infine è sottoposta anche ad un esperimento d'urto: la si lascia cadere incandescente da 9 metri d'altezza su un lastricato di pietra e quindi la si ricolloca in un forno per altri 60 minuti. Questo equivale alla caduta da un secondo o un terzo piano quando una casa crolla.

Sono prove effettivamente convincenti, ma non sufficienti a rendere le casseforti veramente inespugnabili. Fortunatamente c'è da affrontare un pericolo: quello della totale asportazione della cassa dal luogo ove si trova. Chi ha visto collocare uno di quegli pesanti oggetti ne trae l'impressione di un'operazione molto rumorosa che possa essere compiuta soltanto con grande dovizia di mezzi e di uomini. Occorre mettere in azione una quantità di puleggie, carrucole, di apparecchi di sollevamento per smuovere uno di quei mostri; chi osserva prova una sensazione di sicurezza. Come potrebbero i ladri spostare anche solo di pochi centimetri ciò che tanti operai equipaggiati hanno potuto sistemare soltanto dopo tanta ora di lavoro e tanta fatica? Il furto di una cassaforte invece non è un'operazione eccezionale, a secondo il parere degli specialisti l'asportazione, senza troppo rumore, può essere fatta da con un uomo per ogni 100 kg. di metallo. E' accaduto anche che dei ladri abbiano portato via una cassaforte di ben otto quintali.

Sono casi eccezionali. Gli esperti preferiscono in genere lavorare sul posto operando o sulle serrature o sulle pareti corazzate. Lo sforzo della difesa è per solito diretto alla corazzatura, poichè la serratura a segreto, che pur potrebbe essere aperta con mezzi esterni, richiederebbe un tempo eccessivo per riveiare appunto il suo segreto di combinazioni di cifre o di lettere dell'alfabeto.

Ancor oggi non esiste un metallo che possa resistere al cannello ossidrico, l'arma implacabile di cui si servono gli scassinatori che possono attaccare lastre di due centimetri di spessore anche se corrose il rischio di produrre una temperatura così alta da fondere persino i gioielli che si trovano nell'interno. Ma uno scassinatore un giorno ebbe l'idea di fare un piccolo buco nell'alto e riempire poi la cassaforte di acqua.

Giunge notizia che una banda di scassinatori tedeschi è riuscita a trovare un prodotto chimico che riduce in pasta le corazze di qualunque spessore. Si tratta della termite, miscuglio di polvere di alluminio e di un ossido metallico. Dopo aver coperto con uno strato di termite una superficie uguale al foro da praticare nella cassaforte, si dà fuoco al miscuglio con un nastro di magnesio. La temperatura sale a 4000° e l'acciaio fonde. Era necessario quindi che le fabbriche predisponessero uno strato di materiale refrattario tra due lastre della corazza ed infatti le casseforti moderne vengono tutta costruite con questo sistema.

In America una grande fabbrica ha studiato un sistema contro il quale i ladri fino ad oggi non hanno trovato nulla da opporre. Fra le lastre della corazza vengono collocate due camere contenenti rispettivamente acido solforico e cianuro di potassio; quando la fiamma attacca la parete divisoria delle due camere l'acido solforico reagisce col cianuro di potassio liberando una notevole quantità di composto chimico gassoso che investe il ladro e lo fulmina.

Dobbiamo credere che si sia riusciti veramente a creare la cassaforte assolutamente sicura da qualsiasi attacco? Tutte le nuove corazzature studiate durante la guerra sono oggi utilizzate per migliorare la sicurezza delle casseforti. Malgrado ciò i ladri ancora riescono a violarle. Come finirà? E' quello che vedremo la prossima volta.

***

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Una notte in casa vostra, signora

Commedia in tre atti di JEAN DE LETRAZ

Milano, martedì sera

Più salva di quella di ieri sera, una commedia non potrebbe essere: tutta un'effervescenza continua, tutta fresca, lieve, maliziosa e birichina, tutta un fruscio di giovinezza e di galezza, anche quando sta per superare il Rubicone dell'audacia. Non giunge mai oltre questo limite, e la scurrilità non alligna in essa per tutti e tre i lunghi — forse troppo — atti che la compongono.

La Compagnia Calindri, Solari, Volonghi, Volpi l'ha rappresentata al Teatro Olimpia con un impegno fervido, suscitando interesse continuo e la più viva curiosità degli spettatori.

«Una notte in casa vostra, signora», tre atti di Jean De Letraz, è la storia semplice di una coppia di sposi normali, troppo normali, che, messi nella condizione di tradirsi, non lo fanno perchè il destino aveva disposto diversamente. Con quale e quanto entusiasmo infinito e segreto ci si mettano non è possibile narrare. Accettano in casa loro persone mai viste, mai conosciute, di cui non sanno quasi neppure il nome, con il candido desiderio di giovare a queste persone, ma, in segreto, anelano e cuciono di ciò che l'imprevisto può portare.

In breve il fatto è questo: un certo romanziere Didier crede di essere innamorato di una balia signora che si chiama Ughetta ed è sposa a un mercante di legnami, il signor Gastone Dubreuil. Il Didier, con la complicità di un addetto, che accetta di diventare il domestico della signora, trova modo di entrare in casa della donna per passarvi la notte. Riuscito nel suo intento, attraverso astrusità «situazioni grottesche — che stanno in piedi soltanto a teatro e la commedia di questo stampo e che si reggono per la grande bravura degli attori e per un dialogo di continua e stupenda smagliantezza — gli viene invece l'idea di sfruttare la paradossale situazione per scrivere un romanzo.

Tanto ne capitano in questa commedia che lo spettatore ha realmente la sensazione, a un certo momento, di assistere alla narrazione sceneggiata del più divertente romanzo.

In casa Dubreuil non solo arriva il fantasioso romanziere, ma arriva anche un'antica amante del legnaiuolo, che per lui ha divorziato e ora vuole che egli faccia la stessa cosa per unire le loro vite. E arriva un'adorabile Rosina, acerba, ma appetitosa, promessa sposa proprio all'amico di Didier, il visconte di Cornabianche, che accetta di fare il servo di Ughetta per favorire i piani dello scatenato romanziere. Rosina, che non ebbe mai il bene di conoscere il suo promesso, non sa di averlo proprio sott'occhi; a Maurizio di Cornabianche spasima le pene di Stalfo perchè, nei panni di cameriere, non potrà mai rivelarsi alla creatura del suo amore.

I paradossi, i trucchi, i sottarfugi, in un guazzabuglio farsesco, ma pieno di brio e di spirito festoso e gaio, condurranno Ughetta, avida di ignoto, nel letto di Didier, dove invece trova suo marito Gastone, il legnaiuolo Gastone Dubreuil che vi si era accocolato con la certezza di trovarvi la divorziata spasimante Clara. Tutti, insomma, galoppano verso un adulterio generale, che si tramuta alla fine in una Waterloo senza riparo, perchè sulla soglia della porta del peccato cala la saracinesca della morale. E la commedia si salva.

La cronaca ha registrato due chiamate alla fine del primo atto, quattro al secondo, cinque al terzo, e si sono avuti anche applausi a scena aperta al secondo e al terzo atto. Particolarmente festeggiati il Calindri, che fu un Maurizio spassoso, il Volpi, Laura Solari e Lea Volonghi, entrambe semplicemente deliziose.

l. c.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

AFFETTATRICI Vittoria nuovi modelli brevettati massima garanzia. Visitate il negozio esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-377. 9038I

BILANCE Vittoria Kg. 2 3 6 15 automatiche ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, pronta consegna. Rivolgersi presso l'ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-377. 9038I

BOMPRO rottami ferro demolizione ricupero. Telefonare 70-198.

BRANTOLI (molini, granulatori), vagli, lavatrici, argani, elevatori, paranchi, bennoiere, attrezzi cantiere ecc. Ilip, Orbassano 86, tel. 33-069.

BRIVATORI (rifasi monofasi a forte spunto a sfere o bronzine Deco. Canova 9. Telef. 600-250.

MURATORI specializzati, attrezzatura direzione tecnica, referenze assumono onestamente lavori costruzione. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

ROCKWELL Lame circolare per affettatrici, adottata da tutti i fabbricanti. Pronte consegne per qualsiasi diametro. Corso Vittorio 31.

ROTONICHEL San Massimo 36, specialità nichelatura rotogalvano minuterie metalliche. Telef. 40-330.

TAPPEZZERIE in carta comuni, fine. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 15 ang. corso Dante.

TORNERIA in lamiera accetta lavoro piccole granate serie. Scrivere cassella 7003 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

GARROZZINE passeggini lettini fabbrica riparazioni via Mongrenevro 24. Telef. 30-724.

La pigrizia (5)
non controlla decisioni di prima ispirazione quando, nella poca domestica, non v'ha altro da fare;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

CONFEZIONI per Signora abiti fantasia per spiaggia e campagna. Creazioni PIERA RIVA. Piazza Rayneri 12.

CROWAN ammi esegnirebbe specializzato conto terzi prezzi irrisori. Tel. 86-109. Principe Amedeo 20.

5 SOC. DAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

BOTTIGLIERIA, pelli uova conigli ritiriamo allenato vendesi 1.200.000. Barbieri, Rideone 71.

CEDESI centralissimo drogheria alimentario forno impianto comodo affitto 4 vani. Albertina 27 Fabbri. 92063

GRANDIOSO laboratorio tintoria completo di macchinari, attrezzatissima cede. Geom. Borsat. Telefono 86-055. 97038

PENNETTERIA Riviera 4 solidali trasformata, è divisa in due compartimenti, per uomini e per signore. La clientela femminile — circa duemila donne — porta la parrucca e lavora nel posto mentre segue la cura. Così il paese di Een è l'unico in tutta l'Olanda in cui sia stato risolto il problema dei domestici.

SANREMO cediamo ristorante centro, tutti locali, avviato, redditizio. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SANREMO vicinanze cediamo caffè bar ristorante pasticceria unico Riviera, Redditizio. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 9316

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTO alloggetto libero, comodità moderne, pagamento contanti. Telefonare 46-944.

A 10 Km. da Torino vendo villa 10 camere più servizi, 2000 mq. terreno cintato prezzo 2.600.000. Visiti; via Boccardo 21 bis. Tel. 990-850.

ALLOGGI moderni Volpiano 5. Lerzi 6. rateazioni, vendesi 17-19.

ALLOGGIO 5 camere cucina bagno libero vendesi occasione. Barbieri, Rideone 71. 97111

VENDO casa camere 12 due regioni prezzo 1.700.000. Visiti; via Boccardo 21 bis. Tel. 990-850.

VENDO signorile villetta allegato, piano rialzato Francia 91 libero prossimo abbocc. Tel 47-762.

VENDO terreni grandi piccoli lotti località, borgo Vittoria, Madonna Campagna Porzo Strada. Visiti, via Boccardo 21 bis. Tel. 990-850.

600.000 vendiamo alloggetti due camere palchetto, cucina, terreno ombrelle, scala marmo, rateazione. Gran Madre. Tel. 86-055.

600.000 casa 14 camere, giardino, villetta, libera, 6 camere, rateadies. terreno, 7.000.000. Bassano. Po 21.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

COMMERCIANTE cerca alloggio ammobiliato possibilmente comodità tranviaria. Tel. 61-507.

CONIUGI cercano urgentemente alloggetto ammobiliato centrale o periferico. Telef. 61-507.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CERCASI camera ammobiliata con uso cucina. Telef. 41-446.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 30 p. p.

CERCASI tornitore in lamiera, altro per lavori ad ore capaci di eseguire qualunque lavoro. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino.

CERCO giovanetto quattordicenne proprio domicilio. Scrivere Celli, Ricci 24, Rivoli. 93021

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

RAGIONIERE pratico contabilità operai fatturazioni contabilità generale impiegherebbesi presso ditta, eventuale cauzione. Dettagliate offerte a genero lavoro. Scrivere cassetta 7000 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-370, Carlo Alberto 30.

ACQUISTIAMO stole, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Lavour 6. 93191

AGENZIA prestiti su pegno autorizzata dal Governo. Via Botero 22 piano primo. Tel. 553-437.

BACHI scatolebaco accessori concorrenza assoluta sconti laboratori impresari. Guerra, via Bosino 17.

COMPRO macchine cucire occasione. Vendiamo nuove, occasioni rateatile. Interpellateci. Castagno, S. Francesco Assisi 26. Tel. 51-567.

FISARMONICHE 12 bassi 6650 cilania bassi 22.000, rateazioni 2000 mensili. Cipriani, Lagrange 47.

LAMPADARI elettrodomestici campi razionali. Arlotti, Francesco Paola 9 Telef. 11-824.

MACCHINE cucire nuove d'occasione compero vendo Bosco, Carlo Alberto 16. 90038

MOBILI Traverso vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazioni pagamento. Via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

OROLOGI, cronografi svizzeri Navi Mill presso migliori orologiai. Rappresentante depositario Lombardi, Saluzzo 9. Tel. 61-901.

RIMAGLIATRICI Vitos nuove e d'occasione. Bosco, C. Alberto 16.

TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica Donati, via Lagrange 1.

TENGINE dondolanti paramosche per usci, prezzi ribassati. Baldeschi, Silvio Pellico 8. Tel. 87-040.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

AGENZIA Serium, corso Brescia 34. Nuovi tipi 250 laterali. Facilitazioni. Sordone ultimo tipo con pentole portanti, freni idraulici. Occasioni varie. 92630

APOA, Certificati, passaporti, concessi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13. Telefono 40-709. 97791

A rate 1100, 1200, Topolino balestrino mezzo balestrino, Balilla vetturia cassettino. C. Brescia 4.

AUTOSCUOLA Testa, San Maurizio 40, tutte le patenti. Perfezionamento guida 1100. 97017

BOLLETTONE per macchina piazza comparo. Novarese, piazza Vittorio Veneto 1. 97190

DA Canlico via Brandizzo 62, telefono 93-038 troverete qualunque tipo autocarri, vetture. Acquista qualunque tipo di autoscezzo anche da demolire.

TRIUMPH 350 emicentiesima elastica, Norton 500 vende Tel. 80-808

VENDESI Topolino mezzo balestrino fuori serie 205.000. Tel. 48-043.

VENDO bello micromotore 38 cc. Migliarino, p. Stallo 19 interno.

VENDO rateale motociclette Guccioni biciclette Ballilla motofurgoncino (cambio). Bertholiat 33.

VESPISTI, qualunque riparazione, motori, carrozzeria, verniciature, ecc. Minorini specialissimi di Pontedera. Uno, Berthollet 6. Telefono 655-440.

VIMERCATE autosalone Morbidelli, assortimenti Aprilia 1900 R. furgoncino Ardea 1100, Salerno 20. Telefono 87-073.

VOLTURE, pratiche automobilistiche Agenzia Autorizzata. Tosi, Arsenale 19 Telef. 61-808.

1100 Ardea nuove recentissime 800 C-B camioncino M.M. vende permuta. Cigna 3. 92661

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 183
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI'-MERCOLEDI'
2-3 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

IL "TOUR,, ELVETICO NELLA FASE RISOLUTIVA

Lo svizzero Stettler 1° sul Sempione

Ronconi segue distaccato di 3' 56"

Fervono le discussioni sulla scelta degli azzurri che gareggeranno a Copenaghen per il titolo mondiale. Domenica scorsa a Firenze Luciano Maggini, che qui vediamo regolare in volata Soldani e Pezzi, si è conquistato, con tutta probabilità, il posto ambito

DAL NOSTRO INVIATO

BRIGA, martedì sera.

Per la prima volta nella storia delle sport elvetica, si è verificata un ritardo sull'orario previsto, quello della partenza, che è stata data alle 7,06 invece che alle 7, come previsibile. Lo slittamento dell'ora del via, dalla

Ronconi, primo degli italiani al Sempione.

7,45 alle 7,06 in considerazione della lunghezza della odierna tappa Ascona-Ginevra di ben 250 Km., ha reso possibile l'incredibile fatto. I corridori se la sono presa calma e i dirigenti elvetici lanciano fiamme degli occhi per la rovina di una reputazione che sembrava incrollabile. Il pubblico guarda stupito e sgomento, come di fronte ad un avvenimento catastrofico. Fa tristo quando i 54 corridori partono da Ascona.

Alle 7,35 si sarà in frontiera entrando in Italia. A quell'ora Zanzeri e Fondelli hanno già incassato 100 franchi svizzeri, al traguardo a premio di Bellinzona.

Adesso piove. Lucidanla si intermittenti. La pioggia aumenta, diventa acquazzone autico. I corridori protestano... contro l'inopportuno intervento degli agenti alimentarisi, procedendo in gruppo compatto, a lenta andatura.

Amette di giovare e finisce la tregua. Siamo nei pressi di Bellinzona. Una fuga della svizzero Diggelmann dura poco.

A Pallanza giungiamo alle 8,15. I corridori sono ancora tutti assieme. Gli italiani vigilano nelle prime posizioni. Nessuna novità fino a Domodossola. Qui gli orologi segnano le 9 e 15' al nostro passaggio. La media risulta inferiore di poco ai 35 orari.

Ci avviciniamo al Sempione, alto 2008 metri sul livello del mare. Ronconi appare subito in ottima giornata, lottando energicamente tra i primi. In cima al Sempione passa primo da solo, avendo staccato tutti, lo svizzero Stettler.

Lo segue un altro corridore che non ci riesce assolutamente individuare, sperano sarà di farlo che gli dopo il numero e gli fa trasformato l'aspetto del viso.

Ronconi è terzo a 2'50". Passano poi a brevi intervalli Dutler, Simonini, Barozzi e Russello. A 7'40" transita Bizzone. Ora i corridori sono lanciati nella lunga discesa che li ricondurrà a valle in una lunga volata... Gli italiani, come vi ho detto, sono in ultime posizioni.

G. BABELLI FIORETTI

Il gioco dei pronostici nell'euforia rosso-crociata

Ascona, martedì sera.

I più ritenevano che la tappa di ieri l'altro, la Arbon-Davos, avrebbe definito il giro della Svizzera. Invece anche stamane, dopo la terza frazione, nella quale è stato superato quel colosso alpino che risponde al nome di Passo di San Bernardino, il giro della Svizzera è vivo, vegeto e incerto come non mai.

C'è chi insinua sogghignando, che i corridori hanno paura quando i gatti marcano. Ma cosa nasce questo, quando la donna vale la pena di essere veduta? Tra ieri sera e stamane tutte le conversazioni dei tecnici e dei giornalisti al seguito hanno assunto il tono di scontri ad arma corta.

A onor del vero, e nello spirito della più assoluta obbiettività, dobbiamo far rilevare come la maggioranza concentri i suoi favori sulla solida figura del francese Brulé; e si fa notare a questo proposito come siano al comando della classifica nei primi tre posti assoluti, proprio i tre corridori che hanno recentemente condotto a termine il giro di Francia. E c'è anche chi fa notare, tra il serio e il faceto, che un tempo i corridori francesi disputavano il giro d'Italia e l'anno scorso anche quello di Svizzera, a titolo di allenamento per la grande prova dell'Equipe; quest'anno invece si sarebbe giunti all'assurdo di vedere i migliori corridori svizzeri, ed azzardo Brulé, disputare il Tour di Francia come allenamento per la più modesta prova elvetica. Ma ce la faranno, a tenere fino in fondo? In linea generale una crisi arriva per tutti, in queste prove a più o meno lungo metraggio. Weilenmann, Aeschlimann, Brulé ne sono immuni? E il giovanissimo, miracoloso Barozzi, non dovrà pagare alla sua gioventù il pesante scotto che già hanno pagato rispettivamente nella prima, seconda e terza tappa, i non meno giovani Metzger, Rossi e Zbinden?

Intanto gli sportivi elvetici passano di euforia in euforia. Non hanno tutti i torti: tre tappe, tre vittorie rosso-crociate, due maglie dorate, lambelas su spalle elvetiche. Che volete di più? Ma a voler guardare un pochino più in là del proprio naso si potrebbe notare che manca l'elemento che possa dare sicuro affidamento di successo finale

g. e. f.

La prova di Firenze ha sciolto pochi dubbi

Solo Coppi e Magni sicuri per Copenaghen

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, martedì sera.

Finita la prova cuiddetta «indicativa» di Firenze, corridori e dirigenti si sono affrettati a tornare alle loro case, gli uni con la soddisfazione di aver messo da parte un cinquecento inguaggio, gli altri con so no con l'illusione di aver avuto lumi per la formazione della rappresentativa azzurra a Copenaghen. Di sullo i giornalisti, nonostante tutta la loro buona volontà ed abilità, non riescono a penetrare nella rocca dei segreti di chi è proposto alla scelta dei candidati; anche l'anno scorso nessuno potè sapere fino alla vigilia di Valkenburg se Magni avrebbe corso o se sarebbe rimasto di riserva. Ma quest'anno la cosa è molto più difficile, perchè non si sa neppure, almeno ufficialmente, chi sia il poco fortunato uomo che dovrà assumersi la responsabilità della scelta.

Ieri, a Firenze, c'era Radosi, che scorpiano — si ricordate il suo diverbio con Guarnieri nel 1937? — può mettere il suo zampino doppiettato; c'era Brofferio, con l'aria di chi sarebbe stato molto lieto che qualcuno lo levasse dai pasticci. E c'era Pierangeli con l'aria, invece, di chi più fosse nei pasticci e dovesse sbrogliarsela. Tutti e tre hanno seguito in vettura parecchi dei 21 giri, ricevendo anche andate di fiachi quando passavano sul posto dove Luconi, il loro automedonte, era stato 1 2 per travolgere un agente in motocicletta. Il comunicati, naturalmente, questi signori non ne hanno fatti, ma c'è chi diceva poi di essere sicuro che Pierangeli aveva già quattro dei sei nomi in tasca; Coppi, Magni, Leoni, Maggini. Nei primi due non ci sia dubbio. Ieri l'altro non hanno fatto niente di straordinario e di convincente in due maglie gialle, per la semplice ragione che il loro posto lo aveva più assicurato. L'unica cosa di cui si è preoccupato Coppi è stata quella di interporre i suoi autorevoli uffici presso Pierangeli e la giuria affinchè la gara fosse ridotta da 50 a 35 giri.

«Che disagno c'è di farla così lunga — diceva Fausto accentuando il dover dedicare la domenica, con quel caldo da cuocere arrosto, a una inutile giostra invece che a un salutare riposo in montagna con la sua bambina —, diamogli un taglio, così facciamo a tempo a prendere il treno delle sette e mezza». E così fu infatti.

Sul direttissimo per Milano si sono ritrovati nella vettura ristorante Radosi e Di Cugno (a un tavolo che fu detto dei presidenti), i due Coppi colla signora di Fausto e Aspo, Ricci, Conte, Allegri e con due facce da «cottura» inoltrata Tosi e Ausonia, infine Magni, Casola, Zandonà e il sottoscritto.

Di che cosa si sia parlato potete immaginarvelo. Si parlò dei singoli candidati e del criterio col quale Pierangeli avrebbe formato la squadra in considerazione del suo funzionamento.

Tutti erano convinti che egli volesse fare di Coppi il numero uno, lasciandogli facoltà di scegliersi un paio almeno di gregari. Si facevano i nomi di Ricci (perchè non lo faccia come... non lo fece l'anno scorso a Bartali), Pasquini o Milano. Ma credo che quest'ultimo sia stato messo da parte, perchè il pupillo di Coppi risulta troppo provato dal «Tour» e sostituito da Pezzi, il romagnolo servizievole e disciplinato che è stato molto utile al «Tour» e ora è conteso da parecchie marche. Magni non ha nascosto la sua intenzione di fare la corsa per sè, e credo ne abbia [illegible] su un percorso come quello danese. Chi era dell'opinione che a Copenaghen si avrà la decisione in volata [illegible] la necessità di mettere nella squadra un paio di uomini adatti e il discorso cadeva, si capisce, su Maggini, Casola, Conte e Leoni. Quest'ultimo, per quanto ieri non abbia davvero brillato, aveva per sostenitori quelli che pensano che prima del 21 prossimo forse la piena efficienza, e fra questi ci deve essere anche Pierangeli. Il primo, affermando in sua abilità nell'infilarsi nella fuga buona, più che nel regolare in volata il promettente, ma immaturo Soldani, crede di sia guadagnato la maglia azzurra. Quanto a Casola penso che il modo con cui ha battuto allo «sprint» Conte e Leoni debba avergli meritato la considerazione del tecnico confederale. E che egli oggi sia il nostro più veloce stradista pochi possono mettere in dubbio. E ci sarà posto anche per lui se si avrà fiducia nella sua serietà di preparazione.

Perchè fin qui si sono fatti dei nomi, ma non si è parlato di concetto informativo, di costituzione, di funzionamento della squadra che, credo, debba venire prima di ogni altra cosa. Ma nessuno ce ne ha parlato. Pierangeli la pensi su questo punto.

Giuseppe Ambrosini

Attesa per Ortelli nella notturna di Bologna

BOLOGNA, martedì sera.

Forse a Bologna la preparazione per la notturna di giovedì 4 agosto, nella quale saranno in palio i titoli nazionali di nuova istituzione.

I dilettanti che si alimenteranno nelle specialità olimpioniche ed i professionisti che gareggeranno in una prima uscita in vista dei Campionati mondiali d'inseguimento hanno già incominciato ad inviare le loro adesioni, si da far prevedere un folto di competitori del massimo interesse.

Fra i «puri» s'attende un [illegible] tra il maglia iridata Messina, la rivelazione Gandini e Sentenati, che — lanciato in buona forma — potrebbe risultare il terzo incomodo, destinato a strappare la vittoria nei ranghi dei professionisti. Invece, ciò a passione degli sportivi avranno di mira la prova ad inseguimento sui singolarità matri, indicativa per la scelta degli uomini da inviare in Danimarca. Saranno della partita Ruvilanqua, Ortelli, Pontieso, De Santi e Bartocchi e la altana sarà saulta dal fatto che, nella stagione in corso, non si è potuto assegnare il titolo nazionale.

La difficile scelpione nella rosa dei candidati, è logata, naturalmente, alla condizioni di Coppi, che non si è ancora pronunciato in modo definitivo sulle sue intenzioni circa la gara ad inseguimento. Se, come è prevedibile, Fausto opterà per il «sì» la lotta a Bologna sarà ancora più serrata.

Macellaio e bronzista assi della velocità

Tappa a Torino dei ciclisti argentini

A Torino si trovano in allenamento i due soli rappresentanti del ciclismo sud-americano ai campionati del mondo di Copenaghen, i velocisti argentini Faustinaro Cortoni e Michelangelo Pussi. Il primo non è un nome nuovo per gli sportivi torinesi, poichè l'anno scorso di ritorno dalle Olimpiadi e dai campionati di Amsterdam, Cortoni si era fermato nella nostra città per valutai dell'assistenza dell'allora C. T. Pietro Dentolazzi, col quale il 2 novembre era poi tornato in patria in compagnia di Ferreri e Pedroni per festeggiare alla Mille Miglia argentina. Durante la sua permanenza in Italia Cortoni aveva migliorato di 2/10 al Vigorelli il primato sud-americano su pista dei 500 metri con partenza da fermo già in suo possesso portandolo a 31" netti, ed eguagliato con 1'13"9/10 quello sui 1000 metri con partenza lanciata appartenente all'argentino Tramutolo.

Pussi invece, oltre Amsterdam, si era imbarcato a Genova con la rappresentativa argentina. Quest'anno a Buenos Aires Cortoni si è riconfermato campione nazionale di velocità battendo l'amico Pussi e così ai campionati argentini del Sud America. Infine nel luglio scorso si sono piazzati rispettivamente primo e secondo nelle prove di selezione argentine per i prossimi campionati del mondo. Cortoni, [illegible] campione, e Pussi il vice-campione, titolo che nel Sud America spetta ai corridori che conquistano i due onori d'onore, sono dunque tornati in Europa a ritentare la conquista della maglia iridata dei dilettanti.

Alle Olimpiadi Cortoni fu eliminato negli ottavi di finale di velocità dallo statunitense Jack Reid e ad Amsterdam giunto alle semifinali dei ricuperi venne battuto dal danese Ramsa, mentre il compagno Pussi in coppia con Sobrevilla nella gara per tandem di 2000 metri olimpionica incappò in batteria con i futuri campioni Peruzzi-Perona e ad Amsterdam dovette inchinarsi nelle batterie ai velocisti francesi Logny. Questa volta i due argentini sperano di fare meglio; hanno maggiore esperienza e intendono presentarsi ben preparati, poichè come si è detto, mancando gli uruguaiani Franzoni, Reyes, De Lo Santo e i corridori su strada, essi saranno i soli rappresentanti del Sud America a Copenaghen.

Cortoni e Pussi provengono da Parcova dove si sono fermati una decina di giorni in allenamento, affidati alle cure di Gardellini. Ma il sistema di preparazione dell'anziano ex campione della pista non sembra averli soddisfatti. A Padova, mancando spentaisti con cui misurarsi, i due argentini dovevano limitarsi a qualche scatto su strada oppure a «girare» insieme in pista. L'unica occasione di sgranchirsi un po' i muscoli l'ebbero giovedì scorso nella riunione di onore dei vellori del Tour. Quella sera i due argentini vinsero l'australiana a coppie per dilettanti e si piazzarono primo e secondo nella prova individuale.

Sono due ragazzi allegri Cortoni e Pussi, e parlano la nostra lingua con cadenza porteña. Il primo è figlio di un mercellaio di Santa Fè e dice che aiuta il padre in bottega. — Non troppo però — soggiunge il suo amico Pussi che lavora in una fonderia di bronzo a Buenos Aires. Ma «Chicho» non se ne fa a male; è un tipo semplice e sopporta le frecciate di Mignoli che lo chiama «el campeon» [illegible] un paio di mesi [illegible] estive de Mar del Plata intervistato dicendo che nella capitale le febbricitanti soltanto per lui. Hanno entrambi 26 anni [illegible] Pussi ci tenga a precisare che è maggiore di 3 mesi e una corporatura atlante, quella Cortoni.

Si lamentano di essere troppo grassi e vigilano perfare ognuno almeno 5 chili. Dicevano che è un po' ingrassare per dei ragazzi come loro, ma ci penserà Bertolazzi, il [illegible] C. T. che dopo l'attestazione di benemerenza contenutagli dalla Federazione ciclistica argentina per il suo lavoro a quella rappresentativa nazionale nel periodo precedente alla 2Mille Miglia, può ormai fregiarsi del titolo di C. T. ad honorem del ciclismo platense. A smaltire il grasso superfluo ed a mettere a punto i due velocisti argentini provvederà dunque l'infaticabile amico Pierino al quale l'Internazionale corrés (le) Giro di Francia compiuto al volante dell'automobile «ufficiale» al fianco di Binda, non ha fatto perdere un oncia di grasso e neppure la passione sportiva.

Novità alla ribalta nel mondo dei motori

Benasedo un "seconda serie,, che ha conquistato i galloni

Nello sport automobilistico sono tornate di moda le lunghe maratone su strade aperte al traffico. Si tratta di un genere di gare suggestivo e che fa presa sul grande pubblico, per quanto riapra per gli organizzatori il grosso problema di un lavoro impossibile e l'inconveniente non lieve di dover sottoporre a speciali limitazioni il traffico in grandi arterie che sono fatte per la libera circolazione. Alla classica «Mille Miglia», al Giro dell'Umbria e alla Coppa delle Dolomiti, gare collaudate da pieno successo tecnico e sportivo, si è aggiunto domenica scorsa il Giro della Toscana, col suo ottimo esito sono tutti gli aspetti, che viene a creare i presupposti perchè questa bella gara possa aspirare ad un posto d'onore nel calendario della futura stagione. Entro quest'anno avremo anche la Targa Puglia, il Giro dell'Emilia e il Giro della Calabria. La passione degli organizzatori sapranno prevedibilmente lusinghieri risultati anche qui. Ma fin da stagione il problema della corsa automobilistiche su strade avrà assunto aspetti preoccupanti, appunto per il successo stesso di tali gare.

* *

Le vicende appassionanti e il lusinghevole bilancio sportivo della gara di domenica inducono a dimenticare per il momento il dilemma che sta alla base delle gare automobilistiche su strada: per sfogare gli organizzatori e gli interessati del cervello di altre [illegible] chilometri, che ha avuto per teatro la Cassia e l'Aurelia.

Il vincitore Bormioli dispensava di un mezzo di limitate velocità, una Fiat Ermini 1100. Ermini fu meccanico dell'asso Materassi ed è rimasta un fedelissimo dell'automobilismo, trasformando in abile ed ingegnoso costruttore.

La Fiat da lui preparata ha sicuramente le doti caratteristiche ad è risultata il peraltro in linea assoluta su macchine di ben maggiore possibilità in potenza. Si può osservare che la vittoria di Bormioli è stata agevolata dalla serie di inconvenienti capitati a diversi avversari. Ma le media del vincitore, km. 113,878 per oltre 8 ore con una 1100 sport, stabilisce un termine di paragone che è assai difficile demolire con argomentazioni generiche come quella degli incidenti sofferti dagli sfortunati Bionaletti, Cornacchia e Carini.

La vittoria di Bormioli è stata una conferma al Gran Premio di Napoli e alla Coppa delle Dolomiti.

* *

La IV prova del campionato motociclistico a Recanati ha portato di colpo alla ribalta della notorietà un elemento. Il ragazzo, Benasedo. La circostanza lo hanno innegabilmente agevolato in questo successo equilibrato, perchè erano assenti piloti infortunati e macchine non disponibili, e perchè i molti ritiri in testa alla corsa. Comunque Benasedo ha saputo lottare da pari a pari con avversari quali Masetti, Leoni Guido e Panani finchè essi furono in gara, e già questo un sufficiente biglietto di presentazione.

Nella cat. inferiore, Ambrosini ha ritrovato la strada del successo con la sua Bassil 250, anche in questa categoria la sorte ha influito sullo svolgimento della gara, eliminando per guasti alle macchine [illegible] e Gianni Leoni. Nulla da eccepire tuttavia sulla vittoria del cesenate, uomo di gran classe in campo internazionale, e del suo mezzo che si mantenere il contatto col progresso della costruzioni.

* *

Pescara e Monza per le auto. Il Circuito dell'Ulster è ancora Monza per le moto sono i grandi avvenimenti verso i quali si proietta l'attesa degli ambienti motoristici. A Pescara il 10 settembre si correrà la 13ª edizione di quel circuito. La formula è mista: per macchine sino a 1500 cmc. sport, compresa la classe 1100. A Monza l'11 settembre il Gran Premio Italia radunerà i bolidi della formula «1» (oltre a 1500 cmc. con compressore e oltre a 4500 aspirati).

Le moto cominceranno sul circuito dell'Ulster il 20 agosto e a Monza in settembre il campionato mondiale, essendo tali corse la penultima e l'ultima prova della massima competizione, [illegible] al primo anno da una sospensione suggestivo e da [illegible] di risultati.

* *

In Olanda l'automobilismo italiano ha conquistato un nuovo, smagliante successo. Villoresi su Ferrari ha colto la sua sesta vittoria dell'annata. Tra Ferrari e Maserati le prime quattro macchine che figurano nell'ordine di arrivo sono italiane. La Talbot 4500 senza compressore sono rimaste sconfitte ancora più nettamente di fronte alle 1500 con compressore, poichè il percorso era breve e non c'era bisogno di rifornimento. Pierrara e c'era veramente forte e Kandivouri, circolo di per se stesso difficilissimo per le sue 69 curve da ripetere 25 volte.

Sfortunatissimo Farina che si è lasciato tradire dall'impazienza di una partenza fulminea. E' scattato un po' in anticipo e la conseguente penalizzazione di un minuto gli è costata la retrocessione dal 2° al 4° posto. In ogni modo ha completato con la sua Maserati una gara splendida.

Giustizia sportiva per un asso della moto

Milano, martedì sera.

Nella seduta della Federazione Ital. Mot. è stato finalmente risolto il caso Gemiliani. Questo promettente rincalzo dei motociclismo italiano, promosso nella corrente stagione alla I categoria per le sue magnifiche prestazioni lo scorso anno nelle gare promiscue di I e II, si affermò vittoriosamente a Sanremo subito tra gli assi nella recente primavera vincendo il Gran Trofeo Internazionale di Sanremo. Fu poi regolarmente ingaggiato, come preservivo il regolamento, per aver vinto nel giro d'onore una candela diversa da quella denunciata in partenza. Il regolamento è severissimo in proposito, tan ci fu una generosa ipotesi di sconti contro l'assurda decisione. Ora il comunicato precisa che il conduttore Geminiani Gaetano del Moto Club Lugo è arrivato primo ma è stato tolto dall'ordine di arrivo per infrazione al regolamento tuttavia viene concesso a suo favore un contributo pari al premio. Inoltre è stata resa obbligatoria nel «Libro d'ordine della manifestazione la menzione della sua vittoria, anche se pel non riconosciuta ufficialmente.

Il via al torneo fissato per l'11 settembre

Si decide a Firenze sui calciatori esteri

La notizia più importante in campo calcistico dopo le riunioni dei vari organi della Federazione calcio, che si sono succedute a ritmo accelerato in questi ultimi giorni è senza dubbio quella dell'accoglimento della richiesta di alcune società di calcio per il rinvio di una settimana dell'inizio del nuovo campionato. La richiesta è stata accolta — dicevamo — e il torneo prenderà quindi il via anzichè il 4, l'11 settembre.

Effettivamente, dato il campionato durissimo che si dovrà disputare anche nelle festività infrasettimanali, il periodo di sosta è stato troppo breve e con esso quello necessario per la preparazione delle squadre.

La deliberazione del Consiglio Federale non apporterà però alcuna modifica al programma di preparazione fissato per ogni compagine da ciascun allenatore. La Roma ha già convocato i propri giocatori per un periodo di allenamento collegiale a L'Aquila, il Bologna già da alcuni giorni è in «buen retiro» a Vidiciatico, la Juventus riprenderà l'attività il 7 agosto e il Genoa e la Sampdoria chiameranno a raccolta i loro giocatori giovedì prossimo 11 agosto.

Subirà invece qualche necessaria variazione il programma degli incontri precampionato che, essendoci una domenica libera in più, si arricchirà notevolmente di partite. Il Consiglio Federale dopo aver ancora una volta amentito le dimissioni di Nozza e Copernico dalla Commissione tecnica per le squadre nazionali, ha deciso di portare in discussione nella seduta di oggi l'opportunità di elevare o meno da tre a quattro il numero degli arbitri da includere nelle squadre di serie A e B. Una decisione a questo proposito verrà senz'altro presa in giornata.

Nella riunione di ieri del Consiglio di Leghe è stata presentata una interessante proposta di aggiunta al regolamento — firmata dal presidente prof. Chiesa, dall'avv. Mauro, dal dott. Barbelli, dal comm. Dall'Ara, dall'avv. Caporza e dal rag. Ghisio — tendente ad obbligare le società a schierare nelle gare di campionato la propria squadra nella migliore formazione consentita dalle proprie condizioni tecniche, con eccezioni per le società

Oggi si [illegible] a Firenze il problema dei calciatori stranieri. Ecco Hansen, uno dei rappresentanti più esatti tra i «prodotti d'importazione»

inadempienti, che [illegible] arrivare. In casi eccezionali di gravità tale da sovvertire la regolarità della classifica, anche alla retrocessione nella categoria inferiore. In un ordine del giorno proposto dall'ing. Barassi e approvato all'unanimità, il Consiglio delle Leghe ha fatto propria la proposta Chiesa.

Ed invito dell'on. Baldassarre è stata quindi promossa l'istituzione di un gruppo parlamentare sportivo che si adoperi in seno al governo e alla Camera perchè venga varata una legge adatta a difendere le società di calcio dall'esosità del fisco.

Convocate per giovedì Genoa e Sampdoria

Genova, martedì sera.

I giocatori del «Genoa» e della «Sampdoria» sono convocati alle rispettive sedi per giovedì prossimo onde riprendere gli allenamenti in vista del nuovo campionato. Tutti i vecchi e nuovi atleti saranno presenti all'appello, sia tra i blu-cerchiati che tra i rossi-blu. Anche l'asso argentino Mario Boyé, alla destra, il terzo dei sud-americani acquistati dal «Genoa», sarà puntualissimo, in sede nella giornata di giovedì, essendo partito ieri in aereo da Buenos Aires in ossequio alla moglie e alla madre.

SPORT NEL MONDO

Al Teatro Alfieri di Asti, presente il sindaco, si terrà questa sera una grande assemblea popolare di sportivi per formare la nuova Associazione Calcio Asti e gettare le basi della nuova direzione.

I giocatori della Roma sono rientrati in sede e si sono messi a disposizione del commissario tecnico Bernardini, il quale subito il confinerà ad Aquila per un periodo di allenamento collegiale, che durerà una ventina di giorni.

Per Occelgusmilia-Italia di atletica leggera femminile del 7 agosto a Rotterdam, la squadra italiana è stata così formata: m. 100-200-4x100: Bora, Bossi, Tagliaferri, Torresi; m. 800: Simonetti, Veronesi; m. 80 hs.: Franco, Musso; salto in alto: Jannoni, Palmieri; salto in lungo: Pierucci, Martinghi; lancio del disco: Calvesi-Gabrie, Cordiale; lancio del peso: Grossi, Piccinini; lancio del giavellotto: Campanile, Turci, Riservati Tonani.

L'atleta inglese quarantaduenne Finlay ha stabilito ieri a Londra il nuovo record britannico delle 120 yarde ad ostacoli (14"4/10), nel corso dell'incontro di atletica leggera Inghilterra-Francia, vinto dall'Inghilterra per 83 a 55.

L'italiano Fazio ha vinto la 15.a tappa del Giro ciclistico del Portogallo, la Castello Branco-Viseu precedendo nella volata il connazionale Lambertini. La classifica generale è la seguente: 1. Dos Santos; 2. Joaquim; 3. Lambertini; 4. Fazio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile